ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Stampar non fogliar

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento antidipsio.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 25 APRILE 1883.

Milano rinuncia!

Milano ha rinunciato al suo progetto di una Esposizione mondiale pel 1887.

Un telegramma ci annuncia che l'assemblea del Comitato per l'Esposizione mondiale ha deliberato in seduta di stanotte, dopo quattro ore di discussione, di desistere dall'opera iniziata.

Sarebbe da parte nostra scortesia se, di fronte a questo atto d'abnegazione, non esprimessimo a Milano, come parte interessata nella questione, i nostri complimenti. I Milanesi sono stati i primi a comprendere che Torino non poteva far buon viso al loro più che prematuro progetto, il quale sorgeva in un momento affatto inopportuno, cioè nel momento in cui si facevano le più vive istanze presso gli industriali per vincere la loro esitanza a concorrere all'Esposizione di Torino, così prossima a quella milanese del 1881.

Un progetto di Esposizione mondiale presentato colle basi di preparazione con cui lo presentava Milano era certamente cosa da entusiasmare e sedurre una città vivace come quella. Gli Italiani che rimproverarono Milano di questo progetto per la sua inopportunità, non lasciarono però di ammirarlo come una prova di vitalità, di ricchezza, di robusta coscienza di sè. Se qualche cosa ci voleva per persuadere l'Italia che Milano può ad ogni momento tentare cose grandi e nuove, quest'idea, che raccolse in così breve tempo tante adesioni, sarebbe venuta per parlare colla eloquenza dei fatti. Per Milano, dunque, tutto non è perduto. Essa ci avrà guadagnato di aver persuaso gl'Italiani tutti che il Paese può, per le grandi eventualità, fare assegnamento sulla splendida, operosa e audace metropoli lombarda.

Del resto, non mancheranno a Milano le occasioni di rivelarsi anche meglio all'Italia ed al mondo. Nella storia delle nazioni si presentano sempre di quelle circostanze che designano imperiosamente una città piuttosto che un'altra. Quando questa occasione venga per Milano, essa può andare sicura che sarà rimeritata dell'atto di abnegazione che oggi nobilmente essa fa, e di cui non deve per nulla adontarsi, perchè torna a tutto suo onore.

Intanto noi siamo lieti di questo fatto, non soltanto per la nostra città alla quale è evitato un danno, ma perchè vediamo, con patriottica soddisfazione, che i sentimenti di riguardo fra città e città vanno ogni giorno crescendo e rafforzandosi, e lo spirito di fratellanza fra le varie parti del Regno non è più soltanto una convenzione, ma è una cosa radicata nei cuori. Ne siamo lieti sicuri perchè vediamo che il buon senso, quel gran buon senso che più di tutto ha contribuito a fare l'Italia unita, vive sempre e sempre trionfa.

Il riordinamento dell'esercito. — Il ministro della guerra ha presentato una legge sulla quale domanda delle modificazioni all'ordinamento dell'esercito, e cioè:

Soppressione delle divisioni di cavalleria;

Facoltà di variare i quadri degli ufficiali dei carabinieri colla legge del bilancio;

Costituzione di quadri per ufficiali di cavalleria, commissariato, contabili e veterinari, tanto per la milizia mobile che per la territoriale;

Aggiunta alla milizia mobile delle compagnie di treno del Genio.

I gioielli ritrovati. — Si narrava giorni fa di una valigietta contenente gioie e valori che fortemente si sospettava fosse stata trafugata ai coniugi Rossi di Parma nella stazione di Porta Principe a Genova.

Scrivono ora i giornali di quella città che la valigietta che si sospettava rubata venne consegnata ai due vigili urbani di servizio nella stazione centrale di Milano dalla signora inglese Tweedriff, che la rinvenne in un vagone durante il viaggio da Genova a Milano.

Grave furto in Sicilia. — Poco distante dal villaggio delle Urne in Sicilia, verso le ore 2 del 17 corrente, una banda di circa 20 malfattori penetrarono nella casa di Giorgio Blazza, ricco cittadino, e dopo averlo legato con sua moglie, portarono via tutto il bello ed il buono, per la somma di L. 6000. Ciò fatto, i ladri si allontanarono senza lasciar alcuna traccia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

24, *ore 3,50 pom.*

I deputati della città e della provincia di Roma, esclusi Coccapieller, presenteranno una interrogazione sulla Esposizione mondiale del 1886.

Credesi che Depretis risponderà, senza prendere impegni precisi, che la Esposizione mondiale deve farsi a Roma.

24, *ore 4,35 pom.*

Sospeso il progetto di legge per la cessione delle ferrovie, questo saranno divise in tre reti:

l'Adriatica della lunghezza attuale di 2877 chilometri; quando saranno ultimate le ferrovie complementari questa rete sarà di 5808 chilometri;

la Mediterranea della lunghezza di 3803 chilometri, da aumentarsi a 5088;

e la Siciliana di 598 chilometri, che peglierà a cost zioni ultimate uno sviluppo di 1038 chilometri.

I concessionari dovranno comperare il materiale mobile, le materie di consumo esistenti nei magazzini, e per le provviste d'ogni genere si dovranno servire dell'industria nazionale.

Il Governo potrà ordinare ribassi sulle tariffe.

L'esercizio si concederà mediante compartecipazione dello Stato nei prodotti lordi diretti ed indiretti.

Il Governo potrà inoltre prescrivere il trasloco ed il licenziamento di qualsiasi funzionario per ragioni d'ordine pubblico.

Il Consiglio di amministrazione sarà composto per un quinto di stranieri purchè siano domiciliati in Italia.

I membri del Consiglio saranno nominati dal Governo.

La concessione delle ferrovie si farà per 60 anni, divisi in tre periodi di 20 anni ciascuno.

Le parti contraenti potranno dare la disdetta mediante un preavviso di due anni.

Il Governo avrà facoltà di riscattare le ferrovie Meridionali sostituendo altri modi di pagamento invece di fare una emissione di rendita.

Le convenzioni per l'esercizio ferroviario dovranno venir approvate per legge.

— Stamane il Consiglio superiore d'industria e commercio ha inaugurato le sue sedute.

Hanno parlato gli onorevoli Berti e Boccardo.

L'on. Boselli ha sostenuto di partecipare all'Esposizione mondiale di Calcutta nel dicembre del 1883.

VIENNA, 24, *ore 1,22 pom.*

Perdura anche oggi lo sciopero dei lavoranti panettieri. Centocinquantasette forni hanno sospeso i lavori. Si teme che stasera lo sciopero abbia a farsi generale. (Vedi telegrammi della *Stefani*)

— Oggi, alle 4 pom., hanno luogo i solenni funerali della arciduchessa Maria Antonietta, la cui salma verrà trasportata allo tombe imperiali nella chiesa dei Cappuccini.

La rinuncia di Milano alla Esposizione mondiale.

MILANO, 24, *ore 12,50 pom.*

(Urgenza)

L'assemblea del Comitato per l'Esposizione mondiale, in seduta di stanotte, dichiarò, con un ordine del giorno motivato, che, visto le opposizioni, essa desista dall'opera iniziata.

Ore 1,40 pom.

Ecco la testuale decisione presa stanotte dal Comitato promotore dell'Esposizione mondiale, dopo quattro ore di discussione:

« L'assemblea dei promotori,
« Benchè convinta essere, per topografia e per spirito d'iniziativa, « Milano la miglior sede pel primo « esperimento in Italia di una Esposizione mondiale;
« Benchè convinta che un tale « avvenimento avrebbe conciliato il « vantaggio della città coll'onore e « l'incremento industriale della nazione, senza affondere maggiormente il vero e giusto sentimento « patriottico;
« Nondimeno, veduta l'opposizione « sollevata in nome di tale sentimento, accresciuta da rispettabili « peritanze industriali;
« Desiste per ora dall'opera iniziata, augurandosi che, visto lo « attuali incertezze e le artificiali « eccitazioni, un più sereno giudizio « faccia rivivere un concetto, del « quale non declina la responsabilità. »

(Agenzia Stefani).

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — La discussione continuò durante tutta la serata senza incidenti, pensia al oggiorno per giovedì.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Copenaghen che un grande incendio avvenne domenica nella fortezza di Karlskrona nella Svezia. Alcune vittime.

Firenze, 24. — Proveniente da Nizza, è arrivata la regina di Serbia.

Nuova York, 24. — Un ciclone fece enormi danni nello Stato del Mississipi. Parecchi morti e feriti.

Madrid, 24. — La filossera devastò parecchi villaggi nei dintorni di Malaga.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

24, *ore 6,20 pom.*

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, dopo una lunga discussione, approvando a maggioranza di voti l'operato della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di clinica medica nella R. Università di Torino, ha accolto la nomina del prof. Camillo Bozzolo.

24, *ore 9,20 pom.*

Neppure oggi la Giunta per la verifica dei deputati impiegati si trovò in numero per deliberare.

— Gli uffici approvarono il progetto pel collocamento dei nuovi fili telegrafici eleggendo a commissari gli on. De Sora, Lanzara, Franzosini, Farini Nicola, Delbalzo, Novilona, Bianchi e Borgatta.

— Il papa ricevette oggi monsignor Lavigerie, vescovo di Algeri e di Tunisi.

Ieri aveva ricevuto padre Beeks, il generale dei gesuiti.

— Oggi nella Biblioteca Vittorio Emanuele, venne posta una lapide a Giacomo Dina, pubblicista torinese, antico direttore dell'*Opinione*.

La lapide ricorda che il Dina lasciò alla Biblioteca una raccolta di opuscoli amministrativi e politici, che possono servire molto alla storia del nostro risorgimento.

— A Tivoli un certo Imperi, giovane ventenne, uccise la sua fidanzata perchè resistera alle sue voglie.

Il Bollettino giudiziario.

ROMA, 24, *ore 8,30 pom.*

Comodoli, consigliere d'appello a Parma, è collocato a riposo.

Costa, procuratore del Re a Parma, è nominato consigliere d'appello nella stessa città.

Cromonese, presidente del Tribunale di Matera (Potenza), è nominato consigliere d'appello ad Aquila.

Balbino, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Mantova, è trasferito al Tribunale di Venezia.

Albini, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Tortona, è tramutato a Mantova.

Guassardi, pretore a Castiglione d'Asti, è tramutato a Oviglio.

Tortora, uditore presso la Corte d'appello di Torino, è destinato temporaneamente in qualità di vicepretore a Cividale.

Rossi, uditore a Genova, è destinato pure provvisoriamente quale vice-pretore a Torni.

Bruno, notaio, è nominato vicepretore a Valgrana.

Catella è nominato vice-pretore a Susa.

Carelli, consigliere d'appello a Napoli, è dispensato dal servizio.

Fajolditattilo, consigliere d'appello in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Corte di Napoli.

Guarniori, giudice di tribunale a Pavia, è tramutato a Sondrio.

Ballerini, sostituto procuratore del Re a Massa, è tramutato a Oristano.

Colombo, aggiunto giudiziario presso il tribunale d'Asti, è nominato sostituto procuratore del Re a Massa.

Antiga, vice-pretore a Serravalle-Vittorio, è nominato pretore a Ronco Scrivia.

Sono accettate le dimissioni di Patella pretore di Ronco Scrivia.

Gatti è nominato vice-cancelliere a Savigliano.

Bosio, vice-cancelliere a Monza, è tramutato a Mondovì.

Pizzo, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere a Monza.

Barrel, cancelliere a Pinerolo, è tramutato a Verrès.

Fea, cancelliere a Frabosa Soprana, è tramutato a Bagnasco.

Accastelli, vice-cancelliere a Mondovì, è nominato cancelliere a Frabosa Soprana.

Servetti, cancelliere a Lanzo, è tramutato a Racconigi.

Durando, cancelliere a Murazzano, è tramutato a Lanzo.

Boeri, vice-cancelliere a Savigliano, è nominato cancelliere a Murazzano.

Scorzaforca Felice, già cancelliere della pretura di Taverna (Catanzaro), è destituito dalla carica perchè condannato a sei mesi di carcere per sottrazione di denaro dalla Cassa di cancelleria.

Processo Tognetti-Coccapieller.

ROMA, 24, *ore 9,45 pom.*

Oggi, nel processo Tognetti-Coccapieller, il procuratore del Re cav. Serra ha terminato la sua requisitoria, dimostrando la colpevolezza e concludendo per la condanna di tutti gli imputati.

Il cav. Serra disse — con allusione chiarissima — che se nuovi elementi, oltre quelli già raccolti, si avranno contro il teste *Renzi* ed altri si procederà contro i nuovi colpevoli.

L'Esposizione mondiale a Roma.

ROMA, 25, *ore 0,50 ant.*

Ieri sera si è riunito il Comitato promotore dell'Esposizione mondiale di Roma.

Erano presenti: Morana, Varè, Guala, Ferrari Ettore, Ruspoli Emanuele, Arbib, Occioni, Sgambati e altri.

È stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno di Arbib:

« L'assemblea, confermando le sue « precedenti deliberazioni che l'Esposizione mondiale sia tenuta a « Roma nei prossimi anni, manda un saluto alla patriottica « Milano, che, per affetto e deferenza a Roma, ha alla donato il « progetto dell'Esposizione mondiale, « delibera che il Comitato promuo« tore si costituisca in Comitato « esecutivo col mandato di studiare « e di proporre tutti i nuovi mezzi « più acconci a concretare e affretta« re la esecuzione della Mostra « mondiale. »

— Giulio Montoverde ha terminato il monumento di Rattazzi per Alessandria. La statua, grande, doppia del naturale, rappresenta l'illustre uomo di Stato nell'atto di arringare con la destra che gesticola e con la sinistra posata sul banco di deputato.

La statua, modellata in gesso, verrà spedita a Firenze per la fusione in bronzo.

BERLINO, 24, *ore 7,10 pom.*

Credesi probabile che in occasione delle feste pel matrimonio del Duca di Genova i principi imperiali di Germania si rechino fino a Roma.

PIETROBURGO, 24, *ore 4,10 pom.*

Corre voce che lo czar intenda graziare i nihilisti che furono condannati alla pena di morte.

PARIGI, 24, *ore 9,20 pom.*

Il romanziere Giulio Sandeau è morto questa sera alle 6.

Nota. — La morte dell'illustre scrittore Jules Sandeau non tarda purtroppo in novità, specialmente al mondo letterario, già da qualche tempo sofferva di Giulio Sandeau si spegnesse lentamente, preda di diabete complicata con itterizia, travagliato dal mal sottile.

Giulio Sandeau era nato nel 1811 ad Aubusson. Venne giovine ancora a Parigi per studiare diritto, ma la vocazione e soprattutto le relazioni di simpatia che il Sandeau, come tutti sanno, ebbe colla signora Dudevant (Giorgio Sand) lo spinsero a darsi alle lettere.

Nel 1858 venne eletto membro dell'Accademia francese, quando già i suoi scritti gli avevano acquistata una meritata fama. Non c'è alcuno che non abbia letto di lui o la *Marianne*, o *La chasse au roman*, o *La roche au mouettes*, ecc. ecc.

Scrisse inoltre alcune commedie, delle quali noi conosciamo la *Ciniura dorata*, entrata da molto tempo nel repertorio del teatro italiano.

Si dice che molte delle opere di Sandeau siano state da lui scritte in collaborazione colla sua dolce amica Giorgio Sand, che in omaggio a Sandeau si era appropriata la metà del nome; fra queste opere vi è il romanzo *Rose et blanche* che, quantunque scritto in collaborazione, si trova tra nella raccolta delle opere della Sand.

Sia come scrittore, sia come uomo privato il Sandeau non ebbe che amici ed ammiratori, i quali rimpiangeranno con la cradele perdita di quel delicato, morale e intelligentissimo scrittore.

— La Camera dei deputati, con 407 voti contro 99, ha approvato l'articolo 1° del progetto del Governo per la conversione della rendita 5 0/0 in 4 50 0/0. Essa ha respinto gli emendamenti presentati da Allain-Targé, Gaudin e Rochefoucauld.

La seduta fu sospesa alle 7 per essere ripresa alle 9, onde terminare la votazione della legge.

BRINDISI, 25, *ore 9,15 ant.*

La scorsa notte si è sviluppato un incendio nel deposito di carni salate.

Si portarono tosto sul luogo del disastro tutte le autorità cittadine e la truppa.

L'incendio potè essere circoscritto.

Non si ha a deplorare alcuna vittima. Il danno ammonta a L. 10,000.

ATENE, 25, *ore 10,10 ant.*

La coppia dei principi ereditari di Danimarca, Federico e Luisa coi figli, accompagnati fino a Corinto dai sovrani di Grecia, sono partiti per Venezia.

PARIGI, 25, *ore 8,55 ant.*

La conversione della Rendita.

Stanotte alle 12 la Camera con 400 voti contro 107 votò in massima il progetto della conversione della Rendita dello Stato dal 5 al 4 1/2 0/0.

(Agenzia Stefani).

Londra, 24. — Una dichiarazione per la proroga dei poteri della Commissione del Danubio fino alla ratifica del trattato di Londra fu firmata oggi da tutti i plenipotenziari, salvo quello di Turchia che non ha ricevuto ancora l'autorizzazione, e l'attende domani.

Racon, 24. — Una cartuccia di dinamite è scoppiata contro la casa di un operaio a Montceau-les-Mines. I danni sono inconcludenti. Credesi una vendetta personale.

Nuova York, 24. — Lo stato d'assedio fu proclamato in tutto l'Haiti.

Parigi, 24. — Telegrafasi da Berlino che si attendono agenti segreti del Portogallo e dell'Olanda per conferire con Bismarck riguardo al Congo ed alla Nuova Guinea.

Camera. — Discussione per la conversione. — Sonbeyran dice che la conversione è un espediente finanziario insufficiente, perchè crede che il *deficit* del bilancio del 1884 ammonterà a 350 milioni. È impossibile di ristabilire l'equilibrio se lo Stato non rinuncia a sostituirsi pei grandi lavori all'industria privata.

Respinge un emendamento di Baudry d'Asson di rimpiazzare la conversione con la riduzione degli stipendi ai ministri ed a tutti i funzionari civili oltrepassanti i 5000 franchi.

Parigi, 24. — *Camera*. — Furono respinti tutti gli emendamenti. Approvasi il primo articolo con voti 407 contro 99. All'articolo secondo parecchi emendamenti furono respinti. La seduta fu sospesa fino alle ore 9 1/2.

Il *Temps* dice che delle misure si sono prese per spedire 1500 uomini a Tonkino appena la Camera approverà il credito.

Elezioni politiche. — Messina, Proclamato Damiani con voti 9111.

Parigi, 24. — *Camera*. — Si approvò il progetto sulla conversione con voti 400 contro 107.

Ferry, combattendo l'emendamento di impiegare il prodotto della conversione per sgravare l'agricoltura, dichiarò che il bilancio straordinario si presenterà presto. La Camera potrà scegliere allora tra il continuare ad oltranza i lavori pubblici o lo sgravio dell'agricoltura.

Parigi, 24. — Giulio Sandeau è morto stamane.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 24 aprile.

Magliani presenta il progetto relativo all'aumento dell'appannaggio del principe Tommaso (urgenza).

Manzoni propone il rinvio del progetto alla Commissione di finanza, con raccomandazione di riferire, se è possibile, seduta stante.

Duchoqué, presidente della Commissione di finanza, dichiara che la Commissione è agli ordini del Senato.

La Commissione adunasi immediatamente e la seduta è sospesa.

Duchoqué legge la relazione adesiva, inviante congratulazioni, omaggi ed auguri agli augusti sposi, argomentandone lustro d'Italia e gioie per la Dinastia.

Nessuno chiede di parlare sopra il progetto, e procedesi allo scrutinio segreto.

Risultato: votanti 89; favorevoli 86, contrari 3.

Il Senato adotta.

Domani discussione del bilancio della marina.

Levasi la seduta alle ore 4 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. parti)

La seduta del 24 aprile.

È aperta alle ore 2,20 pom.

Presiede l'on. Farini.

Di San Giuliano raccomanda una petizione.

Giordano dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di ieri, avrebbe votato per l'ordine del giorno Chimirri, avverso alla proposta di Cenari e di Cavallotti.

Fanno dichiarazioni nello stesso senso *Luchini Giovanni*, *Pierantoni* e *Grassi*.

Il *presidente* dà comunicazione di un telegramma di *Sani Severino* con cui quel deputato dichiara che, sullo stesso ordine del giorno, avrebbe votato contro.

Martini Ferdinando crede contrario al regolamento della Camera la lettura di simili telegrammi.

Il *presidente* risponde che è nelle sue attribuzioni. Dice che se si alzano dubbi sul suo operato, non sa se debba rimanere alla presidenza.

Cavallotti comunica alla Camera che l'onorevole Aporti gli telegrafò che avrebbe votato contro.

Farini osserva che l'on. Aporti avrebbe potuto telegrafare all'Ufficio di presidenza.

* * *

Si dà lettura del progetto di *Bovio* per la istituzione di una cattedra Dantesca fra i corsi obbligatorii nelle Università e negli Istituti superiori del Regno.

Leggesi una lettera dell'on. Lorenzini, deputato del Collegio di Roma I, il quale rassegna le proprie dimissioni.

Pianciani propone che queste dimissioni non vengano accettate e che si accordi all'on. Lorenzini un congedo di due mesi.

Approvasi.

* * *

Viene letta una lettera del ministro Zanardelli che annunzia la condanna del deputato Cavallotti a 20 lire di ammenda per ingiurie contro il direttore della *Perseveranza*.

Cavallotti dice che, per inavvertenza, lasciò scadere il termine utile a ricorrere in appello.

Si legge l'ordinanza con cui viene respinta la sentenza contro l'onorevole Cavallotti.

* * *

Di San Donato propone che gli Uffici, esaminando il progetto per la riforma della legge comunale e provinciale, nominino due commissari invece di uno.

Depretis acconsente e la Camera approva.

* * *

Si procede all'appello per la votazione a scrutinio segreto della legge per i provvedimenti contro la diffusione della filossera.

Lo urno viene lasciato aperto.

* * *

Martini Ferdinando interroga il ministro dell'interno sui disordini avvenuti in alcune sezioni del Collegio di Siracusa, ove trovasi ora in Giunta parlamentare a fare l'inchiesta su quella elezione.

Depretis risponde di aver ricevuto stamane un telegramma del Comitato inquirente, il quale accenna a qualche disordine, ma indipendente dal Comitato che procede nella sua inchiesta circondato di sicurezza e di rispetto. Se la pubblica sicurezza verrà turbata, si prenderanno le opportune misure.

* * *

Indelli chiede di interpellare il ministro degl'interni sull'indirizzo della politica interna e sulle condizioni delle amministrazioni dipendenti dal Ministero degli interni.

Depretis dichiara che risponderà dopo la discussione del bilancio del suo Ministero.

Somino chiede di interrogare lo stesso ministro sulla condizione delle abitazioni rurali di alcune provincie.

Depretis dice anche all'on. Somino che risponderà dopo la discussione dei bilanci.

* * *

Comincia la discussione sugli articoli del bilancio degl'interni.

Al cap. « Personale » *Fortunato* parla delle difficili condizioni fatte ai giovani segretari di concetto nelle Amministrazioni provinciali, allontanando la loro speranza di migliorare la propria sorte cogli avanzamenti, perchè intralciano la loro carriera altri impiegati provenienti specialmente dagli Uffici della sicurezza pubblica. Parla degli ordinamenti dati alle amministrazioni interne dal decreto di Cantelli. Prega il ministro attuale a presentare il ruolo del personale di concetto del Ministero e amministrazione provinciale.

Cavalletto deplora il sistema di far economie del personale, rimandando gli avanzamenti. Vi sono al Ministero 23 posti, ai quali devono esser promossi impiegati inferiori. Spera che il ministro provvederà.

Luigi domanda se il ministro intenda sopprimere, come promise un anno fa, i Comuni danneggiati dalla grandine nel Trevisano.

Depretis osserva che più opportunamente si tratterà degli avanzamenti nella legge ad essi relativa. Avverte intanto che possono esservi stati errori nella amministrazione, ma certamente nessun abuso.

Risponde a Fortunato circa il decreto Cantelli.

Assicura Cavalletto che provvederà a coprire le vacanze che, per altro, ritiene non siano tante.

Dopo osservazioni di *Serena*, approvansi i capitoli dal 1° all'11.

Al cap. 12 « Spese per archivi » *Serena* domanda se e quando il ministro intende ripresentare la legge sul riordinamento degli archivi, di cui dimostrò la necessità e l'urgenza.

Altre osservazioni aggiunge *Fortunato* in proposito, rilevando specialmente la deficienza di buon personale negli archivi.

Trinchera fa raccomandazioni per gli archivi di Napoli, cui manano di località adatte per poterli ben ordinare.

Depretis riconosce che gli archivi sono in pessime condizioni, e perciò presenterà presto un disegno di legge. Sono necessarie per altro ingenti somme.

De Renzis, relatore, conviene anch'egli che sieno deplorevoli le condizioni degli archivi; in attesa della legge sul riordinamento, la Commissione non propose aumento di fondi.

Trinchera aggiunge considerazioni, in seguito alle quali *Laporta*, *De Renzis* e *Pierantoni* danno spiegazioni.

Infine approvansi i cap. dal 12 al 21.

Al cap. 22 « Servizi di pubblica beneficenza, » *Trinchera* ramments a Depretis la promessa fatta per una convenzione ai danneggiati dall'uragano in provincia di Lecce, specie del circondario di Brindisi.

Visocchi fa simile raccomandazione per l'isola di Ponza.

Depretis assicura, dopo data notizia delle pratiche fatte per accertare, che farà quanto gli sarà possibile.

Trinchera prende atto e raccomanda al ministro che interponga i suoi uffici, onde la Cassa dei depositi e prestiti fornisca prestiti a mite interesse alla provincia di Lecce.

Cavalletto raccomanda al sovvenga il Comune di Sant'Urbino, dove le malattie di infezione infieriscono.

Depretis promette d'informarsi e prestare aiuto.

Il cap. 22 è approvato.

Al cap. 23 « Sorveglianza sulla prostituzione » *Bertani* parla contro l'ingerenza del Governo sulla prostituzione. Desidera che il Governo si convinca dell'utilità e convenienza di sgravarsi della responsabilità che gl'incombe riguardo all'igiene e alla decenza pubblica. Propone quindi un ordine del giorno per nominare una Commissione d'inchiesta che studi e proponga provvedimenti.

Pistoia sostiene che il regolamento sia necessario, perchè il Governo deve sorvegliare l'igiene pubblica, ma deve essere modificato specialmente affidando il servizio sanitario ai Comuni ed alle Provincie.

Sperino dimostra la necessità che il Governo regoli la prostituzione per trattenere la diffusione del male, citando l'esempio di Roma prima del 1870. Non solo quindi richiede che il regolamento dev'essere mantenuto, ma anzi applicato con maggior severità.

De Renzis, relatore, visto che non si chiede l'abolizione, ma la riforma del regolamento, e che questo è molto necessario per l'igiene e la decenza pubblica, dichiara personalmente di appoggiare l'ordine del giorno Bertani e ne prega Depretis.

Bertani parla per un fatto personale.

Depretis riconosce la convenienza della revisione del regolamento, ma è una questione gravissima. Quindi, accettando solo il concetto dell'ordine del giorno Bertani, prende impegno di nominare una Commissione di persone giuridico-amministrative e d'igienisti per istudiare e riferire.

Giudici rettifica alcuni dati statistici citati da De Renzis.

Bertani prende atto della dichiarazioni del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

Approvansi i capitoli dal 24 al 29.

Il seguito a domani.

Annunziasi un'interrogazione di *Adamoli* sul servizio internazionale della linea Bellinzona-Luino-Novara; ed un'altra di *Fiacchi*, ed altri sulla Esposizione mondiale in Roma pel 1887, alla quale *Depretis* dirà domani se e quando risponderà.

Proclamasi il risultato della votazione della legge sulla filossera: è approvata con 194 voti contro 42.

Levasi la seduta alle ore 7.

— **Berlino**. — 24 aprile 1883. — La Borsa di Parigi si credeva vedeva oggi animata delle migliori disposizioni, ma invece l'apertura si annunciava pesante

80 50, 79 32, 111 25, 91 65.

I secondi corsi però portavano una ripresa sul 5 0/0 francese a 111 42 1/2 e sull'Italiano a 91 85. Ma questo corso dell'Italiano non potè mantenersi e si ebbero dopo quelli di 91 77 e 91 70 che dicesi sia la chiusura.

In Berlino la Rendita fino mane accordava a 91 75 per chiudere da 91 72 1/2 a 91 67 1/2.

Banca Nazionale 2335 a 2350.
Mobiliare 790 a 789.
Unione Banche 281 a 280.
Banca Torino 620 a 618.

Parigi,	23	24
3 0/0 franc. ammi. antico	80 37	80 75
3 0/0 francese	79 22	79 37
5 0/0 francese	111 75	111 85
Rendita italiana	91 60	91 75
Az. Ferr. Romane	— —	116 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 22
Banca ipotecaria	— —	500 —
Consolidato inglese	102 9/16	102 7/16
Obbl. Lombarde	297 50	297 —
Cambio sull'Italia	pari	0 1/16
Agiotaz.		

Borsa Ufficiale, 25 aprile 1883. — Media d'ufficio 91 45.

Az. Cred. Mob. ital. [illegible] del m. in liq. 789 789 fp.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3	99 [illegible]	100 05	— —	— —
Svizzera	[illegible]	100 05	— —	— —
Londra+3	— —	— —	25 —	25 05
Germania+1	— —	— —	122 7/8	123 1/8

Cronaca. — Torino, 25 aprile 1883. — Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

80 75, 79 55, 111 35, 91 70.

Si sperava meglio dell'Italiano; sembra che il pubblico non si lasci troppo facilmente adescare dalle promesse di un brillante avvenire.

Alla sera nessuna variazione degna di nota:

— —, 79 55, 111 37 1/2, 91 67 1/2.

Ma se i fondi rimasero invariati, la seta sembra sia stata molto agitata, perchè non si conosceva ancora, per parte della Camera dei deputati, che la votazione del primo articolo riguardante la conversione. La voluta continuava e si ritenova bensì che tutto il progetto sarebbe passato senza modificazioni, ma il dubbio bastava a mantenere l'agitazione.

Ore 13

La nostra Borsa di questa mattina dopo qualche esitazione finì per mostrare buone disposizioni.

Rendita I. c. 91 62 1/2 a 91 60.
Rendita I. prom. 92 12 1/2 a 92 07 1/2.
Rendita per cont. 91 47 1/2 a 91 42 1/2.
Banca Naz. 2322 a 2315.
Mobiliare 786 a 784.
Banca Torino 619 a 618.
Banca Milano 525 a 520.
Cartiera 293 nom.
Banca Tiberina 504 1/2 a 504.
Credito Tor. 281 a 280.
Unione Banche 281 a 280.
Banco Sconto 373 1/2 a 372.
Tabacchi 730 a 728.
Meridionali 464 a 463.
Industria e comm. 220 a 218.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ESTERO

Lettere francesi.

Parigi, 23 aprile.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA.

(R. S.) — Stamane, alle 10, il deputato Alfredo Naquet, il padre del divorzio, relatore della Commissione parlamentare incaricata d'esaminare il progetto di legge Tirard sulla conversione della rendita 5 0/0, ha dato lettura alla Commissione della sua relazione. In essa Naquet conclude per l'adozione del progetto Tirard, apportandovi però due modificazioni: i 5 anni di garanzia contro una nuova riduzione proposta dal Governo, vengono portati a 10, ed il ministero delle finanze sarà autorizzato a ripartire per serie, con semplice decreto, i nuovi titoli di rendita 4 1/2 0/0.

La Commissione ha approvato la relazione Naquet; questi l'ha quindi letta alle 2 1/4 pom. nella seduta pubblica della Camera; la lettura ha durato oltre mezz'ora ed è finita alle 3 pom.

Il relatore dice in sostanza che il diritto di conversione da parte del Governo è incontestabile; ricorda le parole di Thiers che legittimava fin d'allora l'operazione della conversione e che considerava la conversione come un'operazione savia; approva il progetto Tirard e respinge a critica gli emendamenti Allain-Targé, Lefèvre e Germain. Conclude aver fiducia nella Camera che, senza lasciarsi influenzare, voterà la legge della conversione pel benessere della Francia.

Il deputato Laroche-Joubert propone un emendamento tendente a convertire il 5 0/0 in 4 0/0.

La seduta promette d'essere interessante; quando riceverete la presente vi avrò già fatto conoscere per telegrafo il risultato. Quanto al Senato, il Ministero è sicuro che approverà la legge ad occhi chiusi. Il Governo spera di poter promulgare la legge della conversione giovedì o venerdì 27 corrente al più tardi.

***

LESSEPS E MENABREA ALLA SORBONA.

Il celebre ingegnere Lesseps, di ritorno dalla sua escursione in Africa, dov'era andato a studiare la questione del mare interno africano, di cui è promotore il comandante Roudaire, presiedeva ieri, domenica, alle 2, una grande riunione della Società di topografia.

Assistevano alla riunione molti uomini di scienza, e fra questi il generale Menabrea. Lesseps ha pronunciato un lungo discorso per dimostrare la possibilità e l'utilità del mare africano. Eccovi le sue ultime parole:

« Il canale avrà quaranta leghe di lunghezza come a Suez; esso è un affare di sicurezza per l'Algeria, questa Francia del sud, ed anche per la Tunisia. Non sono ad esprimermi in tal modo dinanzi al mio amico, all'ambasciatore d'Italia, perchè egli mi bene che io sono l'Italia. E mettendo da parte ogni questione politica, gli dico: — Io spero che un giorno noi saremo vicini in Algeria, come lo siamo oggidì in Francia. — Parlo così dinanzi al generale Menabrea, il principe geniere d'Italia al di lui migliore ausiliario nell'opera del canale di Suez. Nè voglio qui fare della diplomazia, sebbene anch'io sia stato per anni diplomatico: non vedo qui che l'ingegnere.

« Altre volte ho patrocinato a Roma la causa dell'Italia. Noi non abbiamo mai cessato di essere due popoli amici, ed io la penso assolutamente come il re Umberto, il quale mi diceva a Venezia nel 1880: — Alcuni giornali, qui in Italia, ma in Francia, vorrebbero mettere la discordia fra le due Nazioni. Non lo credete: io dico che dobbiamo restare uniti, tutto il resto importa poco. » *(Applausi prolungati)*

Il generale Menabrea ha risposto brevi parole a Lesseps, ringraziandolo della gentilezza che questi gli aveva diretto personalmente, e per i sentimenti di simpatia che nutriva per l'Italia, associandosi di tutto cuore all'opera del canale africano e augurando a Lesseps e Roudaire il più completo risultato.

L'ambasciatore italiano è stato accolto fuori alla Sorbona con le più grandi cortesie, e tutti gli uomini di scienza presenti hanno tenuto a rendere omaggio all'illustre ingegnere italiano. Il generale era visibilmente commosso e soddisfatto delle dimostrazioni ricevute, ed io sono ben lieto di potervene informare.

Repubblica dell'Equatore.

Un nostro concittadino, che trovasi presentemente a Guayaquil, riassume brevemente le condizioni di quell'infelice paese, che è la Repubblica dell'Equatore, in una lettera ai suoi parenti, e nel, avutala per gentilezza di questi, ne facciamo un regalo ai nostri lettori, che, per certo, lo gradiranno in grazia delle interessanti notizie che essa contiene.

Guayaquil, 27 febbraio 1883.

Se volete sapere qualche cosa degli ultimi rivolgimenti politici di questa Repubblica, eccovi serviti.

Il territorio ne misura 85,000 chilometri quadrati; gli abitanti sono 1,180,000.

Ucciso nel 1875 il presidente Garcia Moreno, che per 16 anni avea governato dittatorialmente il paese con rettitudine, crudeltà e aiuto dei gesuiti, fu eletto presidente Barrera; ma nel 1878 Veintimilla, già suo amico, generale e ministro della guerra, coll'aiuto dell'esercito lo rovesciò e lo cacciò, facendosi eleggere presidente invece di lui.

La Costituzione del paese proibisce la rielezione del presidente, il quale dura in carica per quattro anni; ma Veintimilla, dopo i suoi quattro anni di governo più o meno tirannico e dilapidatore, aveva preso tal gusto al potere dittatoriale, che nell'aprile del 1882 fece *pronunciare* l'esercito contro la Costituzione, e si proclamò *jefe* (capo) supremo dello Stato, tanto per non chiamarsi despota o dittatore.

Dilapidazione del pubblico erario, ruba in che rubo io, esili, confische di beni, torture, carcerazioni indebite de' suoi oppositori, ecco le gesta di questo tiranneito, ma a cumulare l'avvelenamento dell'arcivescovo di Quito, con stricnina somministratagli col vino della messa, e l'assassinio di Piedrahita, personaggio autorevole, avvocato valente e letterato di grido.

Visto che Veintimilla vuol restare ad ogni costo al potere, cominciano i moti rivoluzionari per cacciarnelo.

Nel giugno del 1882 Arteiri Alfaro, ufficiale esiliato, sbarca ad Esmeraldas, suscita la insurrezione della provincia omonima; ma dopo alcuni mesi vi è soffocata.

In agosto dello stesso anno si ribella nientemeno che il ministro della guerra suscitando le truppe di Quito; ma la ribellione abortisce e il ministro è arrestato; ma, per sua buona ventura, riesce ad evadere dal carcere.

In settembre insorgono le provincie di Machalea e Santa Rosa pure con esito infelice. Poco dopo però il generale Salazar, esiliato a Lima, come reo, militare reputato, valente ed intelligente, che ha studiato e visitato mezz'Europa, entra nel territorio della Repubblica per la provincia orientale del Napo, e d'accordo con Lavizzari, Baroana ed altri ricchi signori quasi rivali, fra cui primeggia l'avv. Sarasti (il probabile futuro presidente), coi fatti, colla voce e cogli scritti muove i suoi compatriotti e fa insorgere in breve tutte le provincie.

Gli insorti si impadroniscono il 2 gennaio scorso di Esmeraldas, il porto più importante dopo Guayaquil; il 10 attaccano Quito (la capitale della Repubblica); il 12 riescono a penetrare nella città e dopo un giorno intiero di combattimento, in cui rimangono morti e feriti un centinaio d'uomini, vi si stabiliscono, proclamando un Governo provvisorio.

Ora Salazar si trova a Babahoya, a tre ore da Guayaquil, e non aspetta che qualche rinforzo per attaccare Veintimilla. Molti guayaquilleni sono contrari al dittatore e preparano una rivoluzione in città per secondarlo anche prima della venuta di Salazar, perchè non vogliono si dica che rimangono inerti ad aspettare gli altri e lo spirito dei fuori. La cosa è seria e tardi avverrà; non è questione che di tempo. Dei 3000 uomini di Veintimilla già parecchi hanno disertato; i cannoni sono inservibili, e se gli insorti e gli insorgenti facessero presto, farebbero molto piacere a noi, che qui ci annoiamo maledettamente e siamo letteralmente anchilati giorno e notte da zanzare d'ogni specie e d'ogni colore, e renderebbero anche un vero servizio ai negozianti di ogni genere e di tutte le nazioni, i cui traffici languiscono qui orribilmente.

L'altro ieri settanta prigionieri evasero dalle carceri; fra questi molti politici, ma qualcuno pure che fu imprigionato per delitti comuni. Degli evasi alcuni furono ripresi e fra questi un italiano fuggito da Udine, ladro (mi duole il dirlo) e, per giunta, falsario. Il Veintimilla vuol procedere sommariamente contro costoro sottoponendoli ad un Consiglio di guerra, che, per certo, li farebbe fucilare.

Ma a questo procedimento si è opposto il comandante della nostra corvetta la *Caracciolo*, che è il noto, valoroso ed audace De Amezaga, già deputato al Parlamento, inviso, dicesi, al ministro Acton per la famosa questione delle navi *grosse e piccole* e per non so quali altri pettegolezzi della nostra marina. Il De Amezaga adunque, che ha, non fosse altro, il merito di volere che si rispetti, dove egli si trova, la bandiera italiana, indusse il corpo consolare a protestare e fece sapere al presidente che non permetterà si punisca colla pena capitale, senza regolare processo, un suddito di S. M. il Re d'Italia finchè la *Caracciolo* si troverà nelle acque del Guayas.

Il presidente pare non abbia ancora risposto al De Amezaga; sta però di fatto che fra loro, a meglio fra la serenissima Repubblica e l'Italia c'è della ruggine vecchia e nuova, ed ogni pretesto è buono per darsi a vicenda qualche mordicatura.

La ruggine vecchia sta principalmente in ciò, che l'Equatore, ultima fra le famose repubbliche del Sud-America, non ha mai riconosciuto il Regno d'Italia, anzi al tempo dell'occupazione di Roma il presidente Garcia Moreno, per fare cosa grata ai gesuiti, che lo assolvevano delle crudeltà commesse, mandò una protesta a Vittorio Emanuele *in nome della civiltà oltraggiata*. Sennato se è poco!

La ruggine nuova poi viene da questo:

1° La comparsa della *Caracciolo* in queste acque dopo che il presidente abbe ritirato l'*exequatur* al nostro console qui residente, e fal tanto perchè un suo figlio si trova fra gli insorti e perchè egli stesso era grande amico di Piedrahita, da colui assassinato;

2° Veintimilla volera impadronirsi di certa dinamite, di proprietà di una Compagnia inglese, che si trovava a bordo di un bastimento ancorato a Punà, a 40 miglia più verso la foce del Guayas, e che era destinata alle miniere di proprietà della Compagnia stessa. Or bene, non essendovi qui bastimenti inglesi, la *Caracciolo* si portò a Punà per impedire il tentativo di Veintimilla, e mentre faceva incontro il *cutter* dove si era imbarcato il ministro della guerra Urbina per la conquista della dinamite, che non era per certo il *vello d'oro*. Il *cutter* fu fermato e perquisito; *inde iræ*.

La dinamite non avevano potuto prenderla perchè il capitano del bastimento aveva fatto resistenza al *cutter* del ministro e se ne era andato. Il presidente fece istruire un processo contumacia contro il comandante De Amezaga, dichiarandolo ufficialmente che *pirata*. Un ufficiale portò la sentenza a bordo della *Caracciolo*, ma non fu ricevuto, ed il De Amezaga si vendicò invitando a pranzo, a bordo della nave italiana, i consoli, che, per fare dispetto al presidente, furono salutati coi colpi di cannone di prammatica.

La presente situazione è questa. Veintimilla pare stasi spaventato dalle minacce del comandante De Amezaga. Il filo venuta degli insorti non se ne parlerà che fra un mese o più, poichè le pioggie quotidiane della stagione impediscono le comunicazioni in questo paese senza strade.

Col venturo postale avrete un'altra mia sulle condizioni di questo povero paese, che vive, si può dire, di rivoluzioni, di ribellioni, di insurrezioni, di pronunciamenti e di altre simili delizie repubblicane. Oh Italia mia, come sei cara, con la tua monarchia, a chi non ha la vera libertà od è costretto a stare lontano da lei! Ma presto ti rivedrò e non invidierò mai, te lo giuro, la libertà corrotta delle repubbliche del Sud-America.

Una curiosità: I famosi cappelli di Panama si fabbricano tutti quanti a Guayaquil e dintorni.

ITALIA

La riforma
DELLA
legge comunale e provinciale.

I.

Gli Uffici della Camera cominciano oggi l'esame dell'importantissimo progetto per la riforma della legge comunale e provinciale, uno dei più importanti progetti di legge di cui venga chiamata ad occuparsi la XV legislatura.

Siccome la riforma progettata dall'on. Depretis darà luogo nel due rami del Parlamento ad ampissima discussione, così stimiamo non privo dell'opera l'indagare su quali criteri si fondi la riforma ed a quali sostanziali modificazioni della legge 20 marzo 1865 essa dia luogo.

Egli è certo che la prodotta legge del 20 marzo 1865, creata in un momento in cui più che a soddisfare esigenze si mirava piuttosto ad una unificazione amministrativa dello Stato, di modo che non da fruttuosa discussione parlamentare essa era risultata, ma da un semplice voto di difesa dato al Governo del Re, quantunque segnasse già sulla precedente legislazione un notevole progresso, si trovava ora impotente ad incompleta lunami ai cresciuti bisogni amministrativi, alle intricate complicazioni burocratiche e sopratutto non consona a quel cresciuto spirito di autonomia, a quell'idea prevalente di decentramento che col progresso delle politiche discipline e colla emancipata indole dei tempi erano penetrati nelle sfere dell'amministrazione.

Era perciò opinione generale che occorresse un'estesa e radicale riforma ad un tempo, che correggesse i vizi e colmasse le lacune di una legge che tanto intimamente si connette alla vita civile ed economica del Paese.

***

A provvedere a questo stato di cose non mancarono certo lodevoli tentativi d'iniziativa parlamentare. Già nel 1870 l'on. Lanza presentava alla Camera un progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, delle provincie e dei circondari, ed un altro progetto di legge col quale venivano arrecate modificazioni alla legge comunale e provinciale; ma in base a contrario avviso emanato dalla Commissione incaricata dell'esame di quei progetti, essi non vennero discussi dalla Camera.

Verso la fine dello stesso anno anche l'onorevole Ministero presentava un nuovo progetto di riforma della legge provinciale e comunale, compilato in base agli studi ed alle proposte fatte da apposita Commissione, ed allegava ad esso la relazione di una Commissione e Sotto-Commissione incaricate di riferire sul decentramento amministrativo; ma neppur questo progetto ebbe miglior sorte del primo, chè le ricende parlamentari lo travolsero senza chè potesse essere discusso.

Lo stesso Depretis, l'autore dell'attuale progetto di riforma, tentò in parecchie riprese di sottoporre alla Camera progetti di legge per questa riforma, la cui necessità si faceva ogni giorno più stretta e palese, ma non ostante tutto il buon volere dimostrato, si chiuse anche la 14ª legislatura senza che nulla di concreto a questo proposito si fosse fatto.

Sotto migliori auspici si presenta ora un nuovo progetto di riforma, e speriamo che la nuova Camera, convinta della indiscutibile urgenza e necessità di essa, lo voglia accompagnare a buon punto, in modo che discusso, sanzionato e promulgato, la nuova legge possa trovar posto tra i lavori di maggior lena compiti dalla XV legislatura.

***

I criteri direttivi della riforma della legge provinciale e comunale quali vengono suggeriti dal bisogni di una buona amministrazione e dai dettati della scienza, ed a cui l'onor. Depretis informò il suo progetto di legge, sono sostanzialmente i seguenti:

Semplificazione degli ordinamenti comunali e provinciali;

Un prudente e saldo sviluppo dell'autonomia dei Comuni e delle Provincie;

Un sistema di guarentigie legali per gli amministrati circa i provvedimenti e le deliberazioni delle amministrazioni locali;

Una migliore determinazione dell'ingerenza del Governo del Re in queste amministrazioni;

L'attribuzione alle autorità governative e amministrative locali di parecchi uffici che ora spettano al Governo centrale.

Come facilmente si può scorgere, un alto e liberale concetto di autonomia per le parti dello Stato e di decentramento regna in questi criteri, cui è voluto dalle moderne aspirazioni degli amministrati e dai bisogni delle istituzioni, alle quali occorre dar facoltà di vita propria se si vuole che bastino a se stesse, coadiuvino al benessere, al buon ordine generale e crescano rigogliose e degne dei loro destini.

Colla guida di questi criteri l'onorevole Depretis si è accinto a portare sostanziali modificazioni alla legge del 20 marzo 1865, correggendola, completandola, modificandola col suo nuovo disegno di legge.

Egli è bensì vero che il progetto dell'onorevole Depretis non è che il primo colpo di piccone nel vetusto monumento amministrativo; questa riforma, lungi dal bastare a rimoderare quella rovina, ne fa intravedere nuovi crepacci, nuovi punti pericolanti; ma a ciò si provvederà con opportune e speciali leggi poi diversi rami d'amministrazione; per ora è già gran che il poter dire d'essersi messo sulla via delle riforme; è il primo passo che conta, e noi facciamo voti che esso sia ben messo, non dubitando che i buoni effetti di questa prima riforma invoglieranno i nostri uomini di Governo a studiarne altre.

Ma ora è tempo omai che partitamente si dica delle principali modificazioni che l'on. Depretis intende portare all'organismo amministrativo provinciale e comunale.

Perciò travolgendo sulla circoscrizione amministrativa dello Stato che dall'autore del progetto di riforma è conservata nella sua integrità, non potendosi per ora addivenire ad una rinnovazione intera di circoscrizione; sulle attribuzioni dei prefetti, dei sottoprefetti e del Consiglio di prefettura che non furono sostanzialmente mutate colla riforma, ci soffermeremo alla prima grande ed importante innovazione del progetto Depretis che è

La Commissione provinciale amministrativa.

Questo istituto, quale viene ideato e proposto nello schema di legge, è destinato alla tutela dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie, per il qual ufficio di vigilanza non certo efficacemente può prestarsi la Deputazione provinciale già sopraccarica d'affari e di attribuzioni d'altro genere.

Perciò alla Commissione provinciale amministrativa viene devoluta la conoscenza di quegli atti che, modificando sostanzialmente il patrimonio delle Provincie e dei Comuni, necessitano l'approvazione da una autorità superiore.

Così pure la predetta Commissione è chiamata ad esercitare verso le Opere pie quelle attribuzioni che la legge del 1862 affidava alla Deputazione provinciale. (Art. 7 del progetto).

Ma un'altra non meno importante mansione viene riservata dal progetto di legge a questa Commissione provinciale amministrativa, ed è quella di conoscere « di tutti i reclami promossi contro provvedimenti dei sindaci, delle Giunte municipali, dei Consigli comunali, delle Deputazioni e dei Consigli provinciali, delle amministrazioni delle Opere pie, dei consorzi pubblici, o di altre autorità o pubbliche amministrazioni in quanto detti ricorsi non riguardino controversie di diritti civili e politici. » (Art. 8 del progetto).

Questa disposizione oltre all'avere il vantaggio grandissimo di non accumulare presso l'amministrazione centrale un infinito numero di ricorsi che pongono un tempo interminabile nel venire giudicati passando per la trafila burocratica, permette pure all'interessato di seguire più da vicino lo sviluppo del suo reclamo e di sapere se e come viene accolto dall'autorità designata.

Oltre a ciò la Commissione è pure chiamata a pronunciarsi sulle controversie fra gli impiegati comunali e provinciali, quelli delle Opere pie e di altre aziende, consorzi e corpi morali, e le rispettive amministrazioni. (Art. 7 del progetto).

Dai deliberati di questa Commissione provinciale amministrativa si ricorre in appello al Consiglio di Stato.

Ed ora che abbiamo detto quali sono le attribuzioni di questa Commissione, diciamo altresì come è formata.

Nel comporla l'autore del progetto, tuttochè volesse strettamente attenersi al concetto dell'autonomia, non poteva però lasciarle senza la benchè minima ingerenza governativa.

Propose per ciò che con quattro membri eletti fra i consiglieri provinciali nelle tornate ordinarie del Consiglio, concorressero pure a comporla due consiglieri di prefettura.

I membri si rinnoveranno annualmente per una metà, e non saranno rieleggibili che dopo un anno. Pei primi a rinnovarsi deciderà la sorte. (Art. 6 del progetto).

Per ragioni che facilmente potranno essere comprese, il progetto dispone che non possano essere chiamati a far parte della Commissione provinciale amministrativa i sindaci e gli assessori dei Comuni della provincia, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i deputati provinciali, i deputati al Parlamento e gli amministratori delle Opere pie della provincia.

La Commissione in tal modo composta riesce scevra d'ogni influenza burocratica, riesce libera ed autocrata nei suoi deliberati, può efficacemente tutelare gli interessi delle provincie, dei Comuni e dei più sodalizi comunali alla sua custodia, può dare infine buoni frutti ed è certamente prevedibile che ulteriori leggi di riforma potranno sicuramente affidare ad essa nuove attribuzioni consultive, tutorie o giurisdizionali.

Ci converrebbe ora studiare altre importanti modificazioni della legge comunale e provinciale, quali la formazione di consorzi interprovinciali, il modo d'elezione del sindaco e della Deputazione provinciale, la emancipazione dei Consigli comunali e provinciali per le loro adunanze dall'autorizzazione dei prefetti, ecc. ecc.; ma di ciò tratteremo, seguendo l'esame del progetto, in altro giorno.

Per la perequazione fondiaria.

Il Comizio agrario del Circondario di Torino ha diramato la seguente circolare ai proprietari e fittabili:

« *Caro Signore,*

« La S. V. non ignora certamente che trovasi allo studio presso la Camera dei deputati il progetto di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

« Questa legge tocca ad un vitale interesse dell'Italia tutta ed in ispecie delle provincie subalpine, le quali avendo nel 1864, in occasione del conguaglio provvisorio, veduto aumentato il loro contingente d'imposta sui terreni di circa il 50 per cento, ne lamentano il riparto in base ad allibramenti catastali antichi ed imperfetti, per nulla corrispondenti alla rendita attuale dei fondi.

« Il Comizio agrario di Torino, preoccupato di un tale stato di cose, nonchè delle opposizioni che, allo scopo di mantenere ingiusta disuguaglianza di trattamento, si vanno pur troppo suscitando contro l'accennato progetto di legge, venne nello intendimento di provocare, a somiglianza di quanto si fece nelle regioni lombarda e veneta, una pubblica adunanza dei presidenti dei Comizi della provincia piemontese o dei sindaci del circondario, al fine di presentare al Governo ed al Parlamento un voto autorevole per insistere a che finalmente si traduca in atto la ripetuta promessa del riordinamento dell'imposta predialo sulla duplice base della eguaglianza nel contributo e del minor aggravio della produzione agraria, le cui condizioni sono notoriamente poco liete.

« Conseguentemente in esecuzione di deliberazione dell'Assemblea generale del Comizio, che ho l'onore di presiedere, in data 21 corrente mese, io mi pregio invitare la S. V. Ill.ma a voler intervenire all'adunanza, che nel sovraccennato intendimento avrà luogo il giorno *due maggio* prossimo, alle ore *due pom. precise*, nel locale, all'uopo gentilmente concesso, della *Società promotrice delle industrie nazionali, piazza Castello, numero 25.*

« E siccome è molto importante che la riunione riesca numerosa, perchè più autorevole, io prego V. S. prima di tutto di invitare i pro rietari e fittabili più ragguardevoli a voler intervenire, bastando per prendervi parte dare il nome allo ingresso, e la prego pure, nel caso che Ella non potesse recarvisi, a voler farsi rappresentare da qualche altra persona, anche non appartenente al Comizio od al Comune.

« Colla massima osservanza

« *Il presidente*
« ARCOZZI-MASINO. »

LAVORI PUBBLICI.

Il *Giornale dei lavori pubblici* nel suo numero d'oggi reca le seguenti disposizioni:

Nell'udienza reale del 22 corrente venne firmato il decreto col quale viene data approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Torino nella regione Crocetta.

***

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 21 corrente (come già ne informò un nostro telegramma), in riferito favorevolmente sui progetti definitivi delle ferrovie Cossato-Strona e Biella-Sagliano Micca.

La sezione 1ª dello stesso Consiglio nell'adunanza del 20 corrente diede parere favorevole alla domanda del comune di Avigliana per ottenere che siano dichiarate di pubblica utilità le opere di sistemazione della via traversa nazionale.

Riferì pure favorevolmente sulla perizia di maggiori lavori per la ferrovia Carmagnola-Bra ed il progetto per la fornitura e posizione in opera della massicciata e dell'armamento della detta ferrovia (vedi nostri telegrammi da Roma).

La sezione 2ª emise parere favorevole sulla domanda Martelli per mantenere due molini natanti sul Tanaro, in territorio di Pietramarazzi (Alessandria).

***

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di ampliamento dei binarii nella stazione di Pinerolo sulla linea Torino-Pinerolo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(18)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

ROMANZO
DI
JULES MARY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte prima.

Il castello del gruppo St-Louis.

VII.

(Seguito).

Per affettare la guarigione sarebbe stato necessario darle delle uova, della carne grassa bollita di vitello o di pollo, e poi della carne più forte e soprattutto del buon vino vecchio.

Ma di ciò non v'era nemmeno l'ombra in casa Guebriand.

Già il panettiere ed il macellaio Gauthier cominciavano a fare delle difficoltà per dare del pane o della carne a credito, e minacciavano di rifiutarsi se Guebriand non pagava il debito vecchio almeno, chè una volta pagato avrebbero aperto un nuovo credito.

A Guebriand restava di vendere i materassi risparmiati dal sequestro di Chatouret.

La vecchia si oppose gemendo.

— Malata come sono, — disse, — siamo voi che dorma or? V oi tu dunque che io muoi?

— Tu farai come me, dormirai sui pagliericci; fa b ne alla salute... — Essa continuò a piagnucolare, ma lui le impose silenzio con una certa durezza.

— Basta e basta... io non ti ho mai rifiutato niente quando eravamo agiati, non è forse vero? Ora Luisa è ammalata, e quelli che stanno bene devono privarsi per essa...

— Ma anch'io sono...

— Lasciami in pace... tu malata? È la salute che ti soffoca. —

La vecchia tacque suo malgrado. Guebriand non era mai di solito così severo. Uscì, vendette una coperta ed un materasso e tornò con dieci lire.

— Ecco, — disse gettando sulla tavola due venti, — questo è quanto mi hanno dato. —

E siccome sua moglie non rispondeva, egli le si avvicinò l'abbracciò sforzandosi di ridere.

— Sono stato ruvido prima... ti domando perdono mia povera vecchia... Noi siamo tanto sventurati, vedi, che finisco per diventare nervoso... —

Sua moglie, consolata, ripigliò il filo dei suoi castelli in aria, e cinque minuti dopo mormorava fra i denti:

— Se io avessi soltanto duemila lire di rendita, io non dormirei che in un letto di piume... —

Le dieci lire durarono due giorni malgrado le prodigiose combinazioni ed i calcoli ai quali si appigliò Guebriand per allungarle.

Il terzo giorno in casa non c'era più niente, letteralmente niente.

Luisa aveva preso un po' di brodo avanzato dal giorno innanzi; Guebriand e sua moglie avevano mangiato del pane e bevuto dell'acqua.

La giornata passò triste.

Guebriand restò nella sua camera in preda al solo pensiero di piacere davanti la porta.

E venne la sera bella e calma dopo una giornata di caldo soffocante, si era levata una brezza che faceva ondeggiare le foglie degli alberi nella foresta, la cui linea nera toccava quasi il giardino di Guebriand.

— Ma, infine, io non posso lasciar mia moglie e mia figlia a soffrir di fame, — mormorò fra sè quel povero sventurato.

E con la testa fra le mani rovistava nella sua mente uno spediente da poter uscire da una situazione tanto penosa.

— Ah! — esclamò... se potessi camminare!... le fasce... grilletto... le farei non so che cosa... io non sarei in questo stato... Ma se non posso fare due cose senza le stampelle? Se non posso meno cacciarmi, che rischio di... Oh mio Dio! Se potessi, io coglierei della legna, dei rami morti, andrei a raccogliere delle fragole selvatiche... e mi guadagnerei qualche soldo... ma così! Ah Dio, Dio! —

E ricadde nei pensieri, nello sconforto, nel dolore.

— Domani andrò al Municipio, lì racconterò le mie pene, mi farò iscrivere fra gli indigenti... mi si darà forse aiuto un'elemosina... del pane, della carne... Ciò è duro... ma Luisa? Ah! se fossi solo! Piuttosto che rassegnarmi a questa umiliazione preferirei morir di fame... Sì, ma denaro non me ne darà nessuno; con del buon pane e della carne io non comperei le medicine per Luisa... il vino che la deve ristabilire... le zucchero di cui non può fare a meno... —

Le ore passavano ed egli continuava a fantasticare.

S. era alzato, aveva fatto il giro della casa ed i suoi occhi restavano ostinatamente fissi alla foresta di Fontainebleau.

Gli venne un'idea, ma non osò abbandonarvisi.

Era scesa la notte e le stelle brillavano della loro luce più vivida; la campagna attorno a lui si avvolgeva nella calma profonda; soltanto degli uccelli notturni, che andavano e venivano dalla foresta al villaggio, rompevano di quando in quando col loro grido melanconico il silenzio solenne del bosco.

Rispondendo ai pensieri che lo assalivano, Guebriand si diè a dire ad alta voce:

— Mi tremano le mani..... io non potrei nemmeno..... Io potevo fare in altri tempi..... quando ero giovane. —

Poi, come scosso dal rumore delle sue parole, rabbrividì e si voltò indietro bruscamente quasi temendo che l'avessero udito.

Ma non c'era nessuno.

Poi tutto d'un tratto alzò le spalle con un gesto d'impazienza e parve prendere una risoluzione subitanea.

— Andrò, — disse.

Allora tornò sulla strada e rientrò.

Luisa dormiva; la vecchia, come sempre, era assopita, Guebriand le si avvicinò e la scosse dolcemente.

— Ho! ho! — disse.

— Ah... che?... che c'è? —

Siccome egli non aveva fame così essa non lo riconobbe subito.

— Non gridare così, — disse Guebriand, — chè potresti svegliare nostra figlia che riposa...

— Ma io pure riposava..... era tanto tempo che non dormivo! Perchè mi hai svegliata?

— Per darti di non stare in pena se non mi vedi rientrare questa notte. Io non tarderò forse che domattina all'alba.

— Dove vai?

— A procurarmi di guadagnare del denaro.

— Dove? Come?

— È il mio segreto, moglie mia; se te lo comandano dirai che non ne sai niente. —

Essa non insistette e Guebriand uscì.

Si diresse verso Bois-le-Roi sulla strada ma stra, poi prese una stradella fiancheggiata da casupole, che andava a finire nella campagna. Al piantereno di una di queste casupole vi era una finestra illuminata e di dentro vi si udiva il rumore del martello d'un calzolaio.

Guebriand bussò; la finestra si aprì e comparve una testa di contadino dai capelli rasi, tutta rughe e con due occhietti vivi e lucicanti.

— Tu siete voi papà Guebriand?

— Son io, Lefoint.

— Che mai volete da me a quest'ora?

— Vorrei dirvi due parole.

— Entrate; berremo due goccie d'acquavite che ci farà digerire il desinare... —

Guebriand sorrise con tristezza. Il desinare! Quale ironia! Perchè mangiassero Luisa e sua moglie egli non aveva, si può dire, mangiato.

Il locale nel quale entrò era quasi tanto miserabile quanto il suo. Nel fondo, un letto in forma d'armadio, uno stipo, qualche sedia rotta di paglia ed un grande bacile pieno di acqua in cui nuotavano dei pezzi di cuoio, un banchetto stracarico di utensili da calzolaio, e in un angolo, disposto simmetricamente, delle forme di legno; ecco tutto ciò che componeva il mobilio della camera di Lefoint. Aggiungiamo che sopra il camino vi era appeso un fucile a due colpi, ben conservato, la cui canna luceva come l'argento al lume della candela di sego.

Lefoint tolse due bicchierini, li asciugò, fece un po' di largo sul banchetto, vi il pose e versò dell'acquavite.

— Alla vostra salute, papà Guebriand!

— Alla vostra, signor Lefoint!

— Che cosa avete dirmi dunque?

— Oh! io non ho niente a dirvi; ho bisogno soltanto di un servizio da voi.

— Domandate, fatevi servire papà Guebriand, voi vi ricorderete ciò che vi dissi l'anno scorso. Io cacciavo nella foresta ed avevo appena ucciso un capriolo, quando tutto d'un tratto odo la guardia Frebaud. Io scappo lasciando la mia preda..... ma Frebaud mi insegue..... Cacciare non era permesso, lo sapevo bene io, ma infine non è un delitto..... Mi premeva che non mi si togliesse il fucile..... Allora io passo dietro la vostra casetta, voi per fortuna eravate là occupato a fumare la vostra pipa..... io vi getto il mio fucile al di sopra del cancello, gridando: « Papà Guebriand, nascondetelo! » ed io, gambe in collo, e via..... Quel'an male di Frebaud, che è fine come la volpe, sospettò di qualche cosa, vi interrogò, ma voi non avete parlato..... non avete detto niente papà Guebriand; e di questo io non mi dimenticherò mai... —

E il cacciatore stese la mano al povero Guebriand, che subito gliela strinse.

Continua.

Approvò pure la maggiore spesa di lire 285,514 80 per la costruzione del fabbricato passeggeri nella stazione di Luino, nel tronco Germagnano-Pino della ferrovia Novara-Pino.

Ed infine approvò la dichiarazione di pubblica utilità domandata dal comune di Casperato d'Orba per una conduttura d'acqua dalla sorgente del rio Rondanino all'abitato del paese (Alessandria).

FERROVIE E TRANVIE

Deliberazioni delle ferrovie Alta Italia. — Dal Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la spesa di L. 21,300 per riparazione alla locomotiva n. 867 *Seneca* e relativo *tender*.

Autorizzò la spesa di L. 12,200 per riparazioni alla locomotiva n. 813 *Borsalino* e relativo *tender*.

Autorizzò la spesa di L. 12,500 per impianto di una piattaforma da m. 7 nella stazione di Bra.

Conferenze ferroviarie internazionali. — Il 24 corrente sarà tenuta una conferenza a Vienna per trattare la riforma del servizio cumulativo Italo-Austro-Ungarico.

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *Il ministro Magliani alla Deputazione provinciale.* — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Al telegramma con cui la Deputazione felicitava il ministro Magliani della splendido successo dell'abolizione del corso forzoso, il ministro rispondeva colla seguente lettera:

« *Ill.mo sig. Presidente della Dep. prov.*

« Roma, 21 aprile 1883.

« Prego la S. V. a voler far gradire all'onorevole Deputazione di codesta benemerita Provincia i sensi della mia riconoscenza per le cortesi esternazioni fattemi.

« Vivamente commosso per tale attestazione, mi limito a dichiarare che serberò nell'animo mio indelebile o prezioso ricordo della grata testimonianza di stima di cotesta onorevole Deputazione provinciale.

« Gradisca, onorevole signor presidente, gli attestati della mia più distinta considerazione.

« Suo devot.mo
« A. Magliani. »

*** *I deputati di Cuneo.* — Leggiamo nella stessa *Sentinella*:

« Avendo noi inviato un telegramma di adesione all'on. Roux a quanto aveva scritto in appoggio della eleggibilità dell'on. Giolitti sulla *Gazzetta Piemontese* e di congratulazione per essersi inscritto a propaganda in seno alla Camera, abbiamo da lui ricevuto il seguente telegramma che riportiamo a dimostrazione dei vincoli di solidarietà e di concordia che legano i nostri onorevoli rappresentanti:

« Iscrittomi parlare per eleggibilità Giolitti, quando sabato vidi Camera impazientemente premurosa correggere ingiuste conclusioni Giunta per elezioni, rinunciai parola convinto così meglio provvedere a nostro egregio collega. Infatti esito corrispose nostre aspettative. Auguriamo presto ritorno sorteggio riaprirmi a voi due degnissimi valorosi rappresentanti, e me due cari colleghi.

« Roux. »

Porto Maurizio, 24 aprile. — *Scissure in teatro — La rappresentazione del Faust sospesa per decreto della Prefettura — Istruzione — Pioggia, freddo e neve.* (Sunto) — La bellissima elucubrazione di Volfango Goethe, musicata da Gounod, era nel nostro teatro Cavour interpretata discretamente bene, ed il tenore Roig, sotto le sembianze del dottore Faust, la signorina Brambilla sotto quella di Margherita, il baritono Armanni nella parte di Valentino, appartengono a buona scuola e riscossero frenetici applausi. Senonchè ieri, d'ordine superiore, venne sospeso lo spettacolo, con danno gravissimo dell'Impresa e degli artisti che si trovano aggravati di spese.

Ecco la causa che provocò una disposizione così perentoria. Certo Felice d'Ortix era venuto da Milano colla Compagnia per ammaestrare e consertare i cori, ma giunto fra noi, spacciandosi per un secondo Orfeo, volava usurpare il posto da direttore d'orchestra al maestro Beretta, il quale non volle cederglielo per non perdere il prestigio e la stima che egli gode presso questa buona cittadina, sua figlia prediletta, e presso il pubblico.

Allora il signor d'Ortix emanò tutta l'ira che gli rodeva il petto, in un violentissimo libello che egli stampò contro il suo competitore.

Questa diatriba naturalmente sollevò in città un grido d'indignazione, ed il prefetto, temendo una dimostrazione in teatro in favore dell'egregio maestro Beretta, dimostrazione che, a causa ora della scioglimento del Consiglio e dei due partiti accaniti in cui è scissa la città, poteva trarre ordere in serii disordini, sospese lo spettacolo.

***

Fra le 60 provincie del Regno, la nostra nella statistica dell'ultimo censimento figura quella in cui l'analfabetismo va ritraendo con più celerità i suoi perniciosi tentacoli, e questo lo si deve all'opera indefessa del nostro egregio provveditore agli studi cav. Lanardi, il quale, nel breve tempo che trovasi fra noi, non solo ha aperto numerosi asili e scuole elementari, ma nell'ultima seduta del Consiglio scolastico provinciale propose di aggiungere il secondo corso alla Scuola tecnica di Ventimiglia, in quale nell'anno venturo avrà anche il terzo ed il proseguimento alle governative.

***

Da quattro giorni dilaria una pioggia fredda e greve, i cacuzzoli delle Alpi marittime sono coperti di neve, e la nostra Liguria è trasformata in una Groenlandia più squallida della vera.

Reati e pene

Commedia umana.

(*Tribunale di Roma*).

La signora Adele Burdet, moglie d'un procuratore erariale residente in Roma, è una donnetta sui 35 anni, bella, amabile, elegante, nata col bernoccolo del lusso e della vanità.

Ma sì, col solo bernoccolo non si fa nulla, occorrono anche i quattrini, e i quattrini mancavano.

Il signor Burdet, ex-procuratore del Re a Velletri, per secondare i gusti della moglie che in provincia si annoiava, lasciò l'impiego e si ritirò alla capitale, dove aperse ufficio. Così la signora diede sfogo alle sue tendenze e si cacciò nella società elegante facendo un lusso che non era consentito dalle condizioni finanziarie del marito, il quale lavorava come un cane e si trovava sempre al verde, spiantato disperatamente, perchè il frutto de le sue fatiche lo divorava ancora per dare qualche boccone alla suocera.

***

Tre quarti degli spostati della nostra società borghese lo sono per elezione, perchè si cacciano in una società che non è quella che comporta l'elasticità della loro borsa. Resta perciò dietro ad essi una retrocessa di miseria e di privazioni la famiglia, tenuta nascoste come una colpa, di patriarcale ricoperto del lucido della cipolla.

Le pellicole lucide in casa Burdet era un salottino elegante, i ricevimenti, le serate con l'annessa robe immaginatoria, gli abiti comodi della signora; il pot-pourri poi era la miseria della vita intima, la sporcizia di due figliuoli lasciati alla cura del povero procuratore, che, per quanto erariale, non aveva l'erario... occorrente neanche a stimarli; era il viavai dei creditori, era l'accorrere degli spostati che fluttuano da lontano il collega. Essi si attaccavano alle gonnelle della signora, la quale, essendo bella, quando accordava la sua protezione, v'aveva pure per qualcosa negli uffizi ministeriali.

E il povero procuratore, vera figura del signor Travet, sgobbava, sgobbava come un martire senza mai riuscire a redimere, neanche da lontano, l'attivo avvicinarsi al passivo, che correva avanti avanti.

***

Un reverendo, Antonio Renier, bella figura da pretone col naso grosso grosso, entrò nello grazie della signora, e per quel canale ottenne la carica di custode della tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon. Povero Re, quale figura gli toccò fare dopo morto!

Un altro spostato, certo Ferdinando Prina, milanese, scritturale, giovane sui 34 anni, andato a Roma per pescare impiego, vista la fortuna del pretone si arrampicò alle sottane di lui e di lì a quelle della signora, la quale doveva trarlo a buon porto.

Intanto i creditori, gente fastidiosa, incalzavano in casa Burdet, e avrebbero rovinato non uno, ma cento campanelli al giorno, con poco decoro dei padroni. Bisognava dunque provvedere, tappare in qualche modo la bocca a quella gente. La signora si rivolse al Renier per chiedere consiglio, e lui, da buon confessore, ebbe una splendida idea e la comunicò all'amica: tentare qualche ricatto; Prina medesimo stava un ottimo ausiliario. Tutto fu combinato, e quest'ultimo, d'intesa con gli altri due, si recò ad un giornale per presentare un articoletto in cui si minacciava di pubblicare certe scenette scandalose a carico del marchese Filippo Berardi; ma il colpo andò fallito perchè il marchese non era uomo da mordere all'amo.

***

Intanto la marea della miseria in casa Burdet montava, montava, e le scampanellate dei creditori continuavano più insistenti che mai; ma i poveretti se ne andavano sempre col naso più lungo di quello del nostro reverendo.

Costui, da uomo di spirito, ebbe un'altra idea e la mise a disposizione dell'amica, che l'accettò come vera giunta del cielo: tentare un ricatto sulla vedova Rosina Todros. E costei una bella donna, la quale ha avuto due disgrazie: una, quella d'aver avuto un marito il quale si suicidò buttandosi nel Tevere, e l'altra quella d'aver conosciuto la signora Adele Burdet, della quale era diventata amica ed astro luminoso nelle conversazioni di lei.

Il pretone Antonio Renier, d'intesa con la Burdet, si recò nel giorno 16 novembre scorso in casa della Todros, e in qualità di amico le disse come, barcamenando in una stamperia, avesse visto le bozze di stampa di un certo giornale, dove si diceva cosa di lei....

E il preto facondo l'informato raccontò che l'articolo era intitolato: *Un nuovo amore*, e che parlava di una certa signora R... T..., bella, ricca, elegante, dimorante in piazza Barberini (colà appunto abitava la nostra vedova), la quale aveva procurato tali e tanti dispiaceri al marito da fargli girar la bocca, a tale che il poveretto aveva finito per buttarsi nel Tevere. E il preto diceva che l'articolo era già composto e che aveva potuto leggerlo perchè un redattore di quel giornale, in via di favore, gli aveva fatto avere le bozze. Bisognava quindi mettere la cosa in tacere, tirando fuori *qualche discreta cifra di lire*.

A maggior conferma di quanto diceva, il preto tirò fuori il giornale e lo mise sotto gli occhi della vedova. Ma essa, indignata, rispinse l'infame proposta e Renier stracciò il giornale e si allontanò dicendole che si ripeterebbe.

***

Nel giorno 22 novembre ritentò il colpo l'Adele Burdet, e recatasi dall'amica ripetè dell'articolo e della convenienza di pagare qualche somma perchè non si pubblicasse.

« Le vedove pur troppo — diceva l'Adele — sono come gli specchi non devono essere appannati, perchè allora scemano il compratore. Io posso salvarti perchè conosco l'autore dell'articolo. »

La signora Todros pregò l'amica che glielo facesse conoscere, e la Burdet non ebbe niente in contrario.

Tre giorni dopo, nel 25 novembre, ebbe luogo in casa Burdet l'abboccamento, e Prina dichiarò che lui non era lui l'autore dell'articolo, ma amico del direttore del giornale che doveva pubblicarlo. Bastava sborsare L. 800 e tutto si sarebbe messo in tacere.

Ma la vedovella era furba, e per tirare in trappola quel miserabile ricattista, quel sedicente giornalista, gli diede l'appuntamento in casa della madre, nel corso S. Carlo.

Il mascalzone vi si recò; ma non gli fu data che la somma di L. 150, e gli si disse che ritornasse il giorno dopo. Egli ritornò infatti; ma quale non fu la sua sorpresa quando nel salotto, oltre alla signora, trovò un fratello di lei, questo commerciante in Roma, un delegato e due guardie di pubblica sicurezza!

***

Il miserabile venne arrestato, e si seppe allora come egli sino dal 1874 avesse subito una condanna per truffa. Altro che giornalismo! E il pubblico che inghiotte tutto, persino le sciabole, come i Giapponesi, prendo questi truffatori sedicenti giornalisti a base di certi suoi giudizi ridenti sui giornalisti!

Il Prina, uscito alle strette, denunziò il pretone e la Burdet. Costei giunse in tempo a scappare, ma il preto in Dio mercè venne acchiappato, e invece di lasciarlo a custodire gli altri... morti, fu messo sotto chiave e in carcere lui.

Ieri l'altro ebbe luogo il giudizio davanti al Tribunale correzionale di Roma e i tre imputati furono condannati a sei *mesi di carcere*. La signora Burdet è ancora latitante.

E il povero procuratore erariale? Sgobba, poveretto, per ritirare gli oggetti impegnati dalla moglie al Monte di pietà, per dare da mangiare ai figli e per pagare qualche debito.

Povero disgraziato!

Tuba-Rasa.

Mandiamo una parola di profonda condoglianze all'egregio collega avv. comm. *F. Sicoardi*, ex-deputato di Fossano e Presidente della Camera di commercio di Cuneo, cui testè mancava il suo ultimo fratello.

Non aveva che cinque anni, era un Cherubino che sbocciava, era l'ultimo figlio del nostro amico...

Dio conforti il cuore del padre dolente!

La Esposizione generale italiana in Torino - 1884.

Nel giorno 2 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella sede del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana, piazza Castello, portici della Prefettura, N. 11, piano 1°, si procederà ai seguenti apparti:

Lotto settimo.

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie destinato alla **Mostra della industrie marinare**, ascendenti a circa lire **31,675**, da eseguirsi entro il mese di novembre 1883.

Lotto ottavo.

Lavori e provviste per la costruzione delle gallerie destinate alla **Mostra delle industrie agricole**, ascendenti a circa lire **61,450**, da eseguirsi entro il mese di novembre 1883.

Ciascuno dei due lotti verrà appaltato separatamente.

I relativi capitolati sono visibili nella sede del Comitato esecutivo e nell'ufficio dell'ingegnere Carlo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, N. 11, piano 3°.

Nell'appalto *Avviso d'asta* sono indicate tutte le speciali condizioni alle quali i concorrenti dovranno assoggettarsi.

Il Comitato.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 25 aprile.

* **Il Codice di commercio Italiano commentato** coi lavori preparatori, con la dottrina e con la giurisprudenza. — È uscita la quinta dispensa che costituisce il fascicolo secondo del volume sesto. Essa comincia il libro II, titolo I: *Delle navi e dei proprietari di esse*, ed è opera dell'avv. Prospero Ascoli. — L'opera completa, alla quale collaborano Leone Bolaffio, Augusto Caperle, G. B. Ridolfi, Eugenio Cuzzeri, Adolfo Sacerdoti, Prospero Ascoli succitato ed Emanuele Cuzzeri, consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne di pagine 80 ciascuno, al prezzo di L. 1 50 per fascicolo *per gli associati*; pagamento anticipato ogni quattro fascicoli. — Si pubblicheranno due fascicoli al mese. Agli associati verrà dato in dono il testo del Codice in un volume a parte in nitida edizione. Le associazioni si ricevono presso la ditta Roux e Favale, Galleria Subalpina, Torino.

* **Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.** — Sommario della materie contenute nella dispensa seconda (gennaio 1883) del volume XVIII.

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Condro-carcinoma primitivo della ghiandola sotto-mascellare; dei dottori L. Gaetani e F. Tronsetta, professori nella R. Università di Messina.

Studi sui corpuscoli organizzati dell'aria sulle alte montagne; del dott. Piero Giacosa.

Relazione intorno ad una memoria del dott. Mario Lessona: *Sulla anatomia del polioftalmi*; del socio prof. Giulio Bizzozero, coadiuvato dal socio professore Tommaso Salvadori.

Rapporto intorno alla distribuzione geografica degli anfibi anuri in Europa; del dott. prof. Lorenzo Camerano.

Lavori eseguiti all'Osservatorio astronomico di Torino, presentati dal socio prof. Alessandro Dorna.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

L'Iter italicum del dottore Giulio von Pflugk-Harttung, con una lettera informativa di Carlo Cipolla; del socio barone Antonio Manno.

Cenni storici sulla progressiva conquista dell'India; del socio segretario senatore Gaspare Gorresio.

* **Sulla pretesa casa del Tasso in Torino** (*). — Il sig. cav. colonnello Ceccani, nella conferenza da lui ultimamente tenuta in una delle sale della *Filotecnica* nel palazzo Carignano, sul tema: « Le antiche e le recenti memorie sulle vie di Torino, » nell'assegnare la ragione dei nomi coi quali battezzate le principali vie di Torino, toccando del vicolo denominato *Torquato Tasso*, ripetè, colla voce generalmente corrente, e ritenne come un fatto incontestato ed incontestabile, che il Tasso abbia effettivamente abitato la casa, a cui si ha accesso per detto vicolo, e che perciò dicesi casa *del* Tasso volgarmente. Se il signor Ceccani avesse dato (come forse avrebbe dovuto) la sua opera all'opera, che intorno alla nostra città pubblicò il signor cav. teol. Barioco, avrebbe veduto che quel fatto venne seriamente contestato sul fondamento di documenti coloniali nei nostri Archivi di Stato; ed altamente convinto, quale egli si dimostrò, degli inconvenienti derivanti dall'erronea denominazione delle vie a detrimento della verità storica, non avrebbe probabilmente omesso di prendere cognizione dell'esistita difficoltà e delle prove a cui venne appoggiata; ed in tal caso, se il suo amor proprio troppo non mi illude, mi pare che il bravo conferenziato, invece di andar colla corrente, avrebbe devoto unirsi con me per opporvisi coll'autorità della sua parola; perciocchè fu lo stesso signore, che, coll'produzione degli accennati documenti, sollevai a tale riguardo la questione in una lettera da me indirizzata all'egregio sig. prof. Lessona e stampata nel giornale *Il Conte Cavour*, buona memoria, dell 14 dicembre 1882, N. 344.

Se lusingarmi a conferire il privilegio ad un'opinione, il numero e l'autorità degli autori che la sostengono, mi sarei io pure posto alla coda di quegli illustri antecedenti che furono il Vernazza ed il Cibrario, ed accondiscendendo senz'altro ad ovelli chinai, come tanti altri loro proseguii, alla loro maniera di vedere sull'argomento in discorso: tanto più che mi sarei riparmiata la pena di dover erigermi a contraddittore del compianto mio maestro, il prof. Promis, che tanto si dedo storno per consacrarla, come fece, con un'appendice marmorea iscrizione, ed alla cui memoria effetto non cessa che riconoscenza mi rendono dovuto e riverente.

Senonchè, anche la verità ha i suoi diritti imprescrittibili, e, d'altra parte, e la critica moderna, per coglierne, non già solo la larva, ma l'intima essenza, si è fatta molto più esigente e rigorosa, come quella che, trattandosi di appurare un fatto storico antico, intende di contare gli autori, che ne riferiscono, ne pesa le prove e le argomentazioni, ed alla semplice da' documenti; e ben a ragione, giacchè gli scrittori moderni non sono a venti che semplici esecutori l'uno dell'altro, talchè quell'apparente consenso di tanti non è, molte volte, che la ripercussione in tanti echi d'una sola e medesima voce. Parventi, pertanto, di potere, senza lesionarmi la fiducia d'indiscreto e temerario, aggiungere la mia curiosità sino ai lodegato ai quali fondamenti si reggerebbe quella generale credenza circa la dimora del Tasso in Torino, e, seguendo come pelo-

(*) Per la mancanza di spazio abbiamo dovuto lasciare fino ad oggi la pubblicazione di questo articolo inviatoci da quasi un mese. Ne chiediamo scusa all'egregio autore.

bicare nella citata lettera le risultanze delle fatte indagini, escludenti al tutto quella dimora dalla casa, in cui viene supposto aver essa avuto luogo.

Tali almeno che ripromettiamoci dover comparire esse risultanze agli occhi di chi si faccia per poco a ponderare i documenti da noi tratti dagli archivi; e tali comparvero appunto agli occhi chiaroveggenti del desiderato della lettera, il quale, nel N. 351 del precitato giornale, riassumendo le sue impressioni e, ad un tempo, le sue conclusioni, riconosceva risultarne « dimostrato « incontrastabilmente, che la casa, su cui fu « posta la lapide, la casa chiamata del « Tasso, non fu mai abitata dal Tasso, e « che il Tasso abitò un'altra casa, ora di- « strutta. » Nessuna voce, che io sappia, si elevò a contrastare siffatte conclusioni, tuttochè la cosa passasse allora tutt'altro che inosservata sulla nostra città ed il nostro Cibrario abbia ancora sopravissuto due anni circa. La Commissione civica sopra la denominazione delle vie, da me eccitata a pronunziarsi, sebbene abbia sempre d'allora in poi continuato a sbattezzare e ribattezzare parecchie vie fra le principali, di ben altra importanza che non d'il vicolo di cui si tratta, si tenne costantemente, a questo riguardo, in un riserbo e silenzio che possono parer sovereni, e da cui è a sperare che il Consesso, ora che ha voce in capitolo, vorrà adoperarsi, quanto opportuno occasione se gli offra, di farla una volta finalmente nostra; ed allora rientrerà nel seno dell'argomento con quello sviluppo e corredo di documenti che ben si merita.

Intanto però ho creduto bene di non lasciar passare senza una protesta l'affermazione dal sig. cav. Ceccone rinnovata circa la pretesa casa del Tasso, al cospetto del distinto pubblico che assistè alla conferenza, non fosse altro che per interrompere la prescrizione, e mettere in sull'avviso chi tocca, perchè si cessi al più presto l'inconsulta usanza di segnalare all'adorazione degli ammiratori del Tasso un santuario a cui egli fu al tutto estraneo, e di attirare sopra un esito in sè nobilissimo, la distintiva e per poco il ridicolo, col dargli, come ora si fa, per obbietto una chimera; poichè, l'ho già detto ab ovo, e lo ripeto, la nostra città può bensì attinentemente additare dov'ora la casa dal Poeta abitata, ma non già dov'è, perchè desso fu distrutta e rasa dal suolo or son più di due secoli.

A. D. Perrero.

* **Esposizione di Belle Arti a Torino.** — Mercoledì 2 maggio avrà principio l'Esposizione della *Società promotrice delle Belle Arti* (via della Zecca, 25). Essa durerà non meno di un mese e starà aperta tutti i giorni dalle 9 del mattino alle 6 p.

I soci per aver libero l'accesso dovranno presentare ogni volta il biglietto di riconoscimento personale.

* **Il sessantesimo Concerto.** — Sono già incominciate le prove del Concerto popolare di domenica prossima, che sarà il sessantesimo della serie. Il programma contiene parecchie novità interessanti, tra le altre la bellissima e melodiosissima sinfonia in *Fa*, N. 8, del grande Beethoven, ed una sinfonia a grande orchestra di Coccia, che per tanto tempo fu a capo della Cappella di San Gaudenzio di Novara. Tale sinfonia è una composizione espressamente per quell'Istituto musicale. Si eseguiranno pure due degli intermezzi di Luigi Mancinelli per la *Cleopatra* di Cossa: la marcia, grandiosa, imponente, e la barcarola, suavissima. L'esecuzione di questi due intermezzi è un delicato omaggio al compianto maestro, alla cui educazione ed ai cui talento si deve in riscalta artistica e finanziaria del Concerto di beneficenza in commemorazione di Wagner, ed il pubblico avrà apprezzare lo squisito tratto di cortesia dell'egregio maestro Fasò, il quale attende con l'usuale premura e colla perizia che gli sono abituali, alla prova del Concerto che, sotto la sua direzione, non sarà da meno di quelli che lo hanno preceduto.

Degli altri pezzi di cui si compone ancora il programma discorreremo un'altra volta. Per ora ci limitiamo ad esprimere il voto che il successo e gli applausi del pubblico siano tali da indurre il benemerito Comitato promotore dei Concerti popolari a far presto seguire al 60° Concerto — primo ed unico, a quanto ci si dice, della serie primaverile — un secondo ed un terzo..... più che nei voti nostri e, crediamo, di tutti.

* **L'anello del Nibelungo.** — Sull'esito della seconda parte della trilogia wagneriana riceviamo da Bologna il seguente dispaccio particolare:

« Il *Siegfried* ottenne ieri sera un successo clamoroso. Alla fine dei due primi atti scoppiarono vivissimi gli applausi. Venne bissato il bravo suonatore dell'idillio della foresta nel secondo atto. Alla fine dell'opera imponenti ovazioni alla Richter-Kindermann *(Brünnhilde)* ed al direttore d'orchestra Anton Seidl. Teatro ribocante. »

* **Una rappresentazione al Quirinale.** — Al Quirinale si fanno grandi preparativi per il ricevimento degli sposi, Duca di Genova e Duchessa Isabella di Baviera.

Durante le feste in una delle sale del Palazzo Reale verrà eretto un teatrino sul quale si darà una rappresentazione drammatica.

La prescelta scelta sarebbe il proverbio di De Renzis: *Un bacio dato non è mai perduto*, gli attori principali, in signora Duse-Checchi ed il comm. Cesare Rossi, della Compagnia della *Città di Torino*, chiamati, per espresso desiderio della Regina Margherita, nei giorni 17 e 18 maggio a Roma.

È questo un grande onore pei due egregi artisti e per la brava Compagnia che s'intitola alla *Città di Torino*, e che ora viene accolta con molto favore a Firenze.

* **Teatro Alfieri.** — La tanta rappresentazione della *Napoli di Carnevale* conterrà pienamente la nostra previsioni espresse e pop alto della prima, cioè che nelle sere seguenti l'esecuzione sarebbe in generale molto migliore.

Infatti ieri sera la brillante operetta del De Giosa non poteva essere meglio eseguita. Tutti gli artisti gareggiarono di bravura, e l'orchestra, diretta dal simpatico e valente maestro Forelli, lasciò nulla a desiderare.

La signora Buttiglieanni, la Del Bene, la Clerici fecero riapplaudire spesso i loro nomi e la loro bravura.

Il Carbonetti, il Negrini, il Borelli e l'Alfonso Rosa egregiamente.

Quest'ultimo poi è la nota comica dell'opera presentissima: con la sua mimica, con l'intonazione della voce, la sua caratteri dell'usciere napoletano una macchietta esilarante, o, meglio, una caricatura indovinatissima.

Assistera allo spettacolo un pubblico numeroso e scelto, ma, ira cui buona parte della *fine fleur* torinese.

Non c'è che dire, l'Alfieri è il teatro modello, vi si va volentieri in grazia dell'intelligente Impresa che seppe ammanire dei buoni spettacoli con dei bravi artisti.

* **Teatro da S. Martiniano.** Il *Piemonte*, la rivista enciclopedica che da oltre un mese si replica con tanta fortuna sulle scene di questo teatro, arriccia in di nuovi quadri e caricature, chiudendo domani, giovedì, la stagione di quaresima.

Le rappresentazioni di questa sera avranno luogo la prima alle ore 2, l'altra di sera alle 8 1/2.

Il *Giambrio* farà gli onori della serata di chiusura regalando fiori alle signore e giocattoli ai bambini.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

De-Amicis Edmondo — Gli Amici - 2 vol., L. 7.
Capuana L. — Storia fosca, L. 1.
Navarro della Miraglia — Le fasine di Fiviana, L. 1.
Lioy P. — Altri tempi - Novelle, L. 1.
De Renzis — La vergine di marmo, L. 3.
Gabrielli G. — A caso, L. 3.
Bazzini (L'ex-maréchal) — Episodes de la guerre de 1870 et le blocus de Metz, L. 12.
Thomè — Alla gioventù - (Lettere di un americano ai giovani, alle fanciulle, agli sposi) - con una prefazione di Michele Lessona, L. 2.
Variata collezione di *Libri* da Messa elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 cadauno.

Chiunque desiderasse alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo Roux e Favale — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandata il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 25 aprile.

* **Per l'industria nazionale.** — La protezione dell'industria nazionale proclamata in teoria è una grande bella cosa, ma tradotta in linguaggio dei fatti è ancor meglio.

Discorrendo ieri dei restauri ed ornamenti testè compiuti nel palazzo del Duca di Genova a Torino, abbiamo fatto notare come nell'ordinare tali lavori il Duca volle che fossero affidati unicamente all'industria nazionale ed in modo speciale alla torinese.

Oggi ci giunge nuova conferma di questo esempio che viene dall'alto a mostrare come si infranga il falso concetto che in molte cose da noi non si possa rivaleggiare coll'estero. La Duchessa di Genova che, come si sa, trovasi attualmente a Stresa cogli augusti sposi, desiderando offrire alla novella nuora il dono di parecchie toilette, le fece telegrafare ad uno dei più noti negozianti in lingerie della nostra città, al magazzino Carlo Pavesta e Rossenia, invitandolo a spedire a Stresa i campioni ed i modelli dei migliori prodotti, coll'avvertenza che fossero esclusivamente a nionali.

Abbia l'esempio della Duchessa di Genova numerose imitatrici nelle nostre gentildonne, molte delle quali pur troppo si ostinano a invocar ancora dall'estero gli abbigliamenti che oggidì può loro profondere a larga mano la progredita industria nazionale!

* **Associazione meteorologica Italiana.** — Il direttore generale dell'Associazione meteorologica italiana inviava il seguente telegramma a S. A. R. il duca di Genova, il quale, nel pari che S. A. R. il duca d'Aosta, si degnò nominare la vice-presidenza onoraria dell'Associazione medesima:

« Moncalieri, 24 aprile, ore 12,45.
« *A S. A. R. il principe Tommaso,*
« *Stresa.*

« L'Associazione meteorologica italiana offre a Vostra Altezza, suo vice-presidente onorario, omaggianti sincere felicitazioni per fortunatissimo avvenimento, insieme con devoti ossequi.

« *Padre Denza.* »

A questo telegramma S. A. R. il duca di Genova compiacevasi rispondere immediatamente:

« Stresa, 24 aprile, ore 18,30.
« *Padre Denza, presidente Associazione meteorologica italiana, Moncalieri.*

« S. A. R. il duca di Genova ordinami porgerle suoi sentiti ringraziamenti per felicitazioni direttegli a nome di codesta Associazione, cui la prega esprimere sua vivissima riconoscenza.

« D'ordine,
« *Primo aiutante di campo*
« Lovera. »

* **Per l'arrivo dei principi sposi.** — L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha deciso l'illuminazione straordinaria della stazione di Porta Nuova in occasione dell'arrivo del duca di Genova e della principessa Isabella di Baviera.

* **Sotto-prefetti e consiglieri di Prefettura.** — Vennero fatte le seguenti disposizioni nel sotto-prefetti e consiglieri di Prefettura in Piemonte:

Castellani cav. Giovanni Battista, sotto-prefetto di 1ª grado, 2ª classe ad Asti, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo.

Torri cav. Gerolamo, id. id. a Vercelli, id. id. con ordinanza ministeriale 27 marzo destinato a Lodi.

Monteramici cav. avv. Domenico, id. id. a Mondovì, id. id. con ordinanza ministeriale destinato a Monza.

Saivetti cav. avv. Giuseppe, id. id. a Biella, id. id.

Mattoy cav. Agostino, consigliere di 2ª grado, 1ª classe, a Cuneo, promosso consigliere di 2ª classe nel 1° grado.

Strambio cav. notaio Pier Ottavio, id. id. a Roma, id. id. con ordinanza ministeriale 19 febbraio destinato ad Alessandria.

Ricardi cav. avv. Ernesto, sotto-prefetto di 2ª grado, 1ª classe, a Pallanza, promosso sotto-prefetto di 2ª classe nel 1° grado.

Vicca cav. Gianchino, id. id. a Domodossola, id. id.

Savio cav. avv. Pietro, consigliere di 2ª grado, 1ª classe, a Cuneo, nominato sotto-prefetto di 2ª classe nel 1° grado con ordinanza ministeriale 12 marzo destinato a Castroreale.

Veyrat cav. Pietro, commissario incaricato di reggere la sotto-prefettura di Acqui, nominato sotto-prefetto di 1ª classe nel 2° grado.

* **Per monsignor Gastaldi.** — Domattina (26) alle ore 10 1/2 il Capitolo metropolitano farà celebrare nella Cattedrale una messa cantata in suffragio del compianto arcivescovo monsignor Lorenzo Gastaldi.

La messa sarà cantata pontificalmente dall'arcivescovo di Vercelli coll'assistenza di quattro vescovi.

Alla pompa funebre sono invitate le principali autorità cittadine.

* **Concorsi, impieghi.** — *Volontari nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.* — Nei giorni 17 e seguenti del dicembre 1883 avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Le domande dei documenti dovranno essere presentate all'Intendenza di finanza della provincia non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

* **Per la fiera di Pinerolo.** — La fiera detta *primaverile* di Pinerolo è la più importante e ricercata di tutte quelle che si tengono nella provincia di Torino. Essa ha luogo il secondo lunedì di maggio.

* **Servizio di corrispondenza colla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.** — Tutte le stazioni delle ferrovie Alta Italia e consorziate dal primo maggio potranno accettare merci a grande ed a piccola velocità, numerario e valori in destinazione di quelle della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, cioè Venaria Reale, Caselle, San Maurizio, Ciriè, Nole, Mathi, Balangero e Lanzo.

Le spedizioni dovranno essere consegnate alle stazioni di partenza coi documenti prescritti dall'Amministrazione dell'Alta Italia sui quali sarà da indicarsi (in chiarezza dagli spedizionieri appositamente disposti) quale stazione destinataria: Torino succursale, e quale stazione definitiva quella della linea Torino-Ciriè-Lanzo, cui le merci sono effettivamente dirette.

* **Cavalli da corsa in vagone-scuderia.** — Dal 16 corrente è stata attivata sulle ferrovie Alta Italia, tanto in servizio interno quanto cumulativo, una nuova tariffa speciale a grande velocità pei cavalli da corsa in vagone-scuderia.

* **Merci sulla linea di Torre Pellice.** — A cominciare dal 1° maggio prossimo nelle stazioni di Torre Pellice, Lusserna San Giovanni, Bibiana e Bricherasio si operazioni di carico e scarico delle merci a qualunque classe e tariffa appartengano, escluse però quelle viaggianti in cotizzo alla tariffa speciale n. 28, saranno eseguite a cura dell'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia.

* **Festa operaia.** — Domenica fu un giorno di festa per gli operai dello stabilimento Diatto. Convocati per gentile invito di questi benemeriti industriali torinesi, sotto una tettoia dello stesso stabilimento siedevano a fraternevole banchetto i 250 operai ivi addetti, allo scopo d'inaugurare il nuovo allargamento di questa officina, che ormai si estende su tutta la sponda destra del Po, dal Borgo al quale nome al ponte del Valentino. Dire dell'armonia, degli scherzi giocondi, dei motti piacevoli che correvano fra i commensali, è cosa superflua, chè l'allegria ed il buon umore son pregi innati nel nostro operaio; certo se qualcuno n'ha colpa, questi dev'essere il signor Canale, trattore del *Pussentemp*, il quale seppe alla puntualità ed esattezza del servizio unire una delicata squisitezza delle vivande e una *chiomontana* eccellenza nei vini. Al termine del banchetto non mancarono i brindisi d'occasione, cui rispose commosso il cav. Diatto Giovanni, incitando con bonarie ma sentite parole « i suoi fratelli, » com'egli li chiamò, a perseverare nella buona volontà del lavoro per poter assicurare le sorti dell'industria nazionale. Lunghi applausi coronarono le parole del cav. Diatto, e dall'evviva ch'egli avera sciolto a S. E. il ministro Baccarini si prese occasione di proporre, e la proposta fu da tutti accettata, d'inviare un telegramma a questo zelante protettore del lavoro nazionale, che fu così concepito:

« *A S. E. il ministro Baccarini,*

« Operai stabilimento Diatto, radunati fraternevole banchetto, mandano riconoscente saluto voi, strenuo campione industria nazionale. »

Con un evviva ai fratelli Diatto si scioglieva quindi l'allegra adunanza, che lascierà sempre nel cuore di quanti vi parteciparono una cara memoria.

Noi facciamo voti che queste solennità si ripetano spesso, poichè l'unione e la concordia fra l'industriale e l'operaio sono potente garanzia della ricchezza e della prosperità del nostro Paese.

* **Pel Circolo scacchistico.** — Riceviamo da un assiduo del giuoco degli scacchi:

« Ho letto nella *Gazzetta Piemontese* da alquanti giorni fa che un suo assiduo avrebbe la felice idea d'aprire un Circolo per il giuoco degli scacchi. Nel desiderio che possa questa idea al più presto venir effettuata, pare allo scrivente che quel signore dovrebbe promuovere una riunione dei dilettanti di quel giuoco per formulare un progetto di regolamento ed aprirne la discussione, la quale non potrebbe a meno che apportar lumi e corre

Villa da vendere

In bellissima posizione, a 20 minuti dalla tramvia, sui colli di *San Vito, Valle Patonera*, consistente in ampia casa di 20 camere tutte ben mobiliate, rustico, serra, giardino, acque vive e 14 giornate circa di terreno suddiviso in prati, vigne, campi, ecc.

Dirigersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, *piazza Solferino.* 62

DA VENDERE

VILLEGGIATURA spaziosa, mobile, con galleria, pozzi d'acqua viva, cisterna, circondata da vigne, gia in coltivo e 22 boschi cedui, nelle vicinanze di *Gassino*, in amena posizione a mezzodì, prossima a Chiesa, stata costrutta dai PP. Gesuiti per la fabbricazione del vino, munita di tutto l'occorrente.

Dirigersi in Torino, via Stampatori, 6, dal Notaio SIGNORETTI. 841

Da vendere

VILLA in vicinanza della strada di Soperga, a 30 minuti dalla tramvia, composta di conveniente rustico e civile, giardino e 12 giornata tra boschi, vigne e prati. — Il caseggiato è messo a nuovo, le vigne sono a piantamento nuovo. — Dirigersi Torino, via S. Quintino, 5, dal portinaio; *S. Mauro Torinese*, dal giar Leonardo.

Villeggiatura *da vendere o d'affittare* con ampio giardino e scuderia, attigua alla Stazione di *Brichcrasio*. — Rivolgersi pel sig. BOLLA. 862

Moncalieri

Da vendere due **CASE** civili con giardini e serre. — Dirigersi in *Torino*, via Artisti, 37. 867

DA VENDERSI

una **Muffola** grande per la cottura dei vetri dipinti ed una **Macchina** a getto di sabbia a mano per la decorazione dei vetri e cristalli.

Presso i Fili MONTINI, via Sicilia, N. 11, *Milano.* 902

Casa da vendere

a Porta Nuova presso il Foro Frumentario del reddo lordo di L. 10[illegible]. Rivolgersi al Notaio BOGLIONE, via Barbaroux, N. 33. 718

Grescavallo *Da vendere o d'affittare* una **Casa** signorile, composta di diversi membri, nella frazione di Pulperile, appartenente agli eredi del fu cav. Bernardi.

Dirigersi al sig. Bernardo Giacomo, via Alfieri, 14, *Torino.* 771

Si cerca per una signora un alloggio di quattro o cinque camere al 1° piano, od in una via centrale e larga.

Offerte al N. 11-885, *Agenzia Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Persona che occupa un impiego da circa 25 anni, cerca una piccola portieria. — Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. 13-854, *Agenzia Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

RICERCA d'un abile capo-cuoco trapassato per una *Trattoria meccanica*. — Non offrirsi senza buone referenze. — Dirigersi presso il sig. Giuseppe BERTINETTI, via Barbaroux, N. 1, *Torino*, dalle ore 4 alle 5 pomeridiane. 881

Urge un **Cassiere** per Casa di commercio con buono stipendio.

Rivolgersi alla *Gazzetta Commissioni*, Voghera. 612

PIANOFORTI ed ORGANI

a buon prezzo. — Riparazioni ed accordature. — Via Cavour, 24. 623

CARBOLINA

Profumo Igienico Insetticida per preservarsi sicuramente dal *tarlo* delle *lanerie, pellicce, piume, ecc.*

ZOLFO per VITI

Da *Chiaraviglio*, via Po, 31, *Torino.* 96

Incanto di mobilia

Giovedì 29 corrente aprile, alle ore 9 antimeridiane, in via Nizza, N. 27, piano 1°, avrà luogo un incanto di effetti mobili per alloggio.

D'affittare

al presente piccoli Alloggi di 3 e 4 camere nuove a nuovo, al 1° e 2° piano, acqua nelle Corso Lungo Po, 29. 901

D'affittare

688

In via Accademia Albertina, 39

Un Alloggio al 1° piano di 7 membri. Due Scuderie e due Rimesse con fienile.

In via Orfane, 29

Un Alloggio al 3° piano di 7 membri, con acqua potabile e cantina.

D'affittare pel 1° maggio

ALLOGGIO

signorilmente mobiliato di cinque camere e cucina, con acqua, vista in via, al 2° piano.

Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 41, dalla portinaia.

Visibile dalle 2 alle 5. 819

D'affittare al 1° luglio

via S. Francesco d'Assisi, 24, piano 2°

ALLOGGIO di cinque camere con cucina, due *soffitte*, acqua potabile e cantina.

Visibile in tutte le ore del giorno.

D'affittare pel 1884

Locali a piano terreno, con grande giardino cinto da muro, ad uso di trattoria, ristorante o birreria, situati sull'angolo di due corsi prossimi all'Esposizione del Valentino.

Tali Alloggi con cantine disimpegnato d'affittare per la stessa epoca.

Per le trattative rivolgersi al Procuratore Collegiato DECCARIA Carlo, via San Balmazzo, num. 17, *Torino.* 775

UNICO Specifico per far nascere i capelli e barba in pochi giorni e preservarne la canizie con garanzia; premiato e brevettato dall'Istituto Universale e a croce d'oro. — Specialità di Medici Autore, parrucchiere di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, *Manovriera*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto e dumiello per tutta Italia dietro l'invio di L. 5. 775

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa per la provvista di *metri cubi 150 di rivestimento in pietra granitica della Valle d'Andorno*, mediante l'offerto ribasso di L. 3 05 sul prezzo di L. 110 per ogni [illegible] quadrato di pietra.

Il tempo utile (fatali) per presentare presso il civico Ufficio 3° (Contratti), ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta di ribasso non inferiore del vigesimo, scade alle ore 11 *antimeridiane di sabato 28 aprile* 1883. 682

INCANTO GIUDIZIALE

All'udienza del Tribunale civile di Torino, delli 28 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto di un terreno sito in Torino, Regione Valdocco, con entrostante *fabbricato civile e piccolo rustico, con grande magazzino e tettoia, della superficie di are 82, cent. 70*, confrontante a levante il canale della Fusina, a giorno Francesco Armando, a ponente la strada vicinale, a notte i fratelli Milone.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 26,000, e le offerte non potranno essere inferiori di lire cento cadauna; le altre condizioni della vendita sono quelle d'uso.

Per maggiori ragguagli rivolgersi al causidico-capo Giacinto Pipino, via S. Francesco d'Assisi, N. 2.

Torino, 20 aprile 1883.

G. PIPINO.

VITA BACHI - Galleria Subalpina - Torino

Nuovo assortimento ARTICOLI per REGALI in occasioni di **onomastici, matrimoni**, ecc. — *Bijouterie*, bronzi, cristalli, *meccaniche, albums*, articoli in *pelliccia*, servizi a liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno. 705

Antichi Magazzini
di R. Carisio-Brunetti e F°

TORINO — Via Milano, N. 1 e 3 — **TORINO.**

Ampio e scelto assortimento di **Biancherie, Mantiferie, Tele, Maglie, Flanelle, Calzetterie, Coperte, Coloni, Lane, Reti** e generi relativi.

Unico deposito **Prodotti di PINO** Silvestre. **Rimedii** efficacissimi contro la *gotta, artritiche* e *dolori reumatici*, consistenti in una *fiala* di *principii, fiamelle, cotone, maglia* finissima adatta alla stagione, **ovatte** antirenmatiche, **olio** e **pastiglie** di **PINO**.

PREZZI VANTAGGIOSI
da non temere concorrenza.

L'ANNIENTATRICE DEL MORBO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA SIGNORA S. A. ALLEN,
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovinezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore: egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e lascia un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni loro fluido e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una delicata scave ed una purezza marmorea, togliendo alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano la lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra.
PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussureggiante, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usasi il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usasi il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in flaconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, o Melrose [illegible] vendono presso:—

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 16

Presso ROUX e FAVALE Tipografi-Editori
è pubblicato
LETTERE INEDITE
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
DOCUMENTATE A CURA DI
NICOMEDE BIANCHI

Un volume in-8° grande di pagine 400 — Lire SEI.

VENDIBILE PRESSO TUTTI I LIBRAI D'ITALIA.

Vendita d'immobili

Nel giorno 27 corrente, alle ore 10 ant., dinanzi al R. Tribunale Civile di Genova seguirà la vendita al pubblico incanto dei seguenti Immobili:

Lotto 2° *(ribassato)*.

Uno spazioso fabbricato a più corpi, uso fabbrica di tessuti in lana, sito nel Comune di Voltri, Circondario di Genova, nella località detta Via della Filtoria; composto da 45 ambienti tra grandi e piccoli, rinchiusi e coperti, tre cortili scoperti, e quattro fasce di terreno vignato, fruttivo e seminativo, più due ruote idrauliche sistema Poncelet, alimentate in media da 400 litri d'acqua al minuto secondo, una macchina a vapore della forza di 20 cavalli con rispettiva caldaia cilindrica murata, più tutte le macchine di detta fabbrica, come da analisi di perizia, più un appartamento signorile distinto col civico num. 6 e comunicante coll'interno della fabbrica, composto di sala, un gabinetto, un saletto, sei stanze da letto, due anditi, due latrine, una cucina e 17 quadri ad olio con cornice in stucco fissa alle pareti, di autori diversi, ed un appartamento attiguo alla fabbrica pel portiere, composto di tre stanze, un andito col cesso e cucina.

Prezzo peritato L. 168,600.

Prezzo d'incanto in seguito a tre ribassi L. 50,482 80.

Lotto 4° *(ribassato)*.

Un caseggiato di due piani oltre il pian terreno formante sei appartamenti, due dei quali con bottega uso osteria, e due rimesse, distinto col civico num. 10, posto nel Comune di Voltri, sul lato destro del torrente Cerusa.

Prezzo d'incanto L. 14,700.

Lotto 7° *(ribassato)*.

Una zona di terreno cinta da muri con fenile a con diverse officine, della superficie di m. q. 1395, più un piazzale di m. q. 788, più due corpi di fabbrica, uniti a mezzo di una galleria, formanti un signorile appartamento di abitazione ed altro appartamento uso scuderia con rimessa e sedile per due cavalli, posti nel Comune di Voltri sul lato destro del torrente Cerusa, distinto col civico N. 3.

Il Tribunale con sua sentenza 24 novembre 1882 ha mandato aggiungersi al bando per la vendita la seguente dichiarazione:

« Il terreno su cui furono erette le costruzioni costituenti il lotto « settimo è affittato a Filippo Tassara per anni 29 decorrendi da « 1° gennaio 1861 a tutto il 31 dicembre 1892, alle condizioni portate dagli instrumenti 23 gennaio 1854 e 21 agosto 1868, notaro « Piccardo, con facoltà di cedere od ipotecare il diritto di locazione alla Ditta Fratelli Odero.

« Sono esclusi dalla vendita i meccanismi e macchine di qualunque natura e specie siasi e mobili esistenti nei fabbricati formanti il detto lotto settimo. »

Chi desiderasse avere cognizione delle altre condizioni della vendita e della distinta delle macchine contenute nel detto secondo lotto, potrebbe rivolgersi al sottoscritto Procuratore della Promovente e nel di lui studio sito in Genova, piazza dello Stagno Lomellino, num. 17, piano 2°.

Genova, 4 aprile 1883.

Avv. GIULIO GIRIBALDI.

Locomobili, Trebbiatrici e Locomotive Stradali

della rinomata Casa **R. HORNSBY e SONS** di *Grantham* (Inghilterra), le migliori macchine finora costruite per facile costruzione e perfetto funzionamento. Sono vendute presso gli agenti e depositari sig. FOGLIANO in *Torino*, corso Principe Oddone, 24, vicino a piazza Statuto.

Vendita a prezzi e condizioni eccezionali e con serie garanzie.

Preventivi e cataloghi a richiesta. 80

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri Rèmontoirs a ripetizione, a secondi
presso
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiaio del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 19

Comune di Venasca
(Abitanti N. 3085).

È vacante la condotta *Medico-Chirurgico-Ostetrica*. — Stipendio Lire **mille** nette da imposta. Obbligo della residenza, cura gratuita dei poveri, vaccinazione e servizio necroscopico.

Presentare domande e documenti entro il corrente mese.

983 ROSTAGNO, *Sindaco.*

INCANTO VOLONTARIO
della CASA posta in Torino, via Garibaldi, 5.

Alle ore 10 *antimeridiane del giorno 28 aprile* 1883, nella studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 8, si procederà all'incanto della Casa sopra accennata, sul prezzo di L. **430,000**, ed alle condizioni di cui nel listato 21 marzo 1883, del quale non meno che dei titoli relativi si può aver visura nell'ufficio del Notaio predetto. 639

Società VICAT e COMP. - Grenoble
Medaglia d'oro Esposiz. Universale di Parigi 1878
Cemento Artificiale
a presa lentissima — inalterabile al gelo

Specialità per lastricati di via e cortili, marciapiedi, pavimenti di porticati, terrazze, verande, granai, ammazzatoi, pisté di pattinaggio (*Skating-Rinks*) e laboratori di stabilimenti industriali.

Rappresentanza *presso* L. M. FERRUA — TORINO
23 - Via S. Francesco d'Assisi, piazza S. Martiniano - 23. 714

Novità - Grande successo 44

PROFUMERIA AL TILIA
E. RIMMEL
PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	Tilia	per fazzoletto	L.	2 50
ACQUA	Tilia	per toletta	»	2 50
SAPONE	Tilia	il pezzo	»	2 50
CIPRIA	Tilia	per il viso	»	1 »
SACCHETTI	Tilia	per la biancheria	»	1 50

Acqua Nuova	L. 4 »	Licuore e Glicerina	2 50
Acqua di Verbena	» 3 50	Quintessenze disinfettanti	2 »
Aceto per toletta	» 1 »	Estratto Eliotrope	4 »
Polvere riso, prof. assoriti	» 1 »	Sacchetti profumi assoriti	1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore			2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa.

Roma, 594, via del Corso — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

NEVRALGIE
PILLULE ANTINEVRALGICHE
Gelsemium Sempervirens
Del Dottor G. FOURNIER
Prezzo 3 Lire l'Astuccio
Farmacia della Maddalena, 5, via Chapeau-Larouge, PARIGI
Deposito in TORINO presso D. MONDO. 660

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del polmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello.

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la **tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e visibile constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.**

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie** *e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison Grimault & C^ie, 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositari: in Torino, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2; S. PIATO, TARICCO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 599

Pasta mirabile

Da anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino.* 20

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Inalterabile
Ristora ai CAPELLI ed alla BARBA bianchi
L'ACQUA SALLES
PRONTA ED ISTANTANEA
Senza odore alcuno differisce molto per questo dalle altre tinture. — Risultato garantito da più di 50 anni di successo come rimedio
Fondata nel 1837. Emile SALLES Fils, Succ.
Prof.-Chim., 17, RUE DE TURBIGO, PARIS
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri
Depositi Generali all'ingrosso presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino 730

ERNIE
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 621

Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Brougham, Breaks, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

F^lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 450

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Unico deposito alla farmacia **Turioco**, piazza S. Carlo, Torino. 620

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Valdepenas, Marsala in barili e bottiglie, Barolo, Nebiolo, Barbera. — Drogheria CHIARAVIGLIO F., via Po, 31, *Torino.* 41

Da vendere

Una serie di **nove corpi** di **Macchine** per **filatura lino**, con preparazione e sviluppo per 120 fusi.

Per trattative d'acquisto rivolgersi al ***Canapificio Ferrarese***, di fronte alla Stazione ferroviaria di *Ferrara*. 735

Clinica di Roma (*)

« *Il Liquore depurativo di Purigina* del prof. Pio MAZZOLINI di Gubbio, preparato ora dal suo Figlio, dottor erede, ERNESTO MAZZOLINI, Reale Farmacista, ha meritato lama di buon rimedio come depurativo in varie malattie discrasiche. Offerendoci l'opportunità di esperimentare, potei constatare il più reale vantaggio nelle dermatosi sifilitiche, ecc.

« *Prof.* comm. L. LAURENTI, »

Raccomandato e adottato anche dall'illustre prof. MASSIMO COSTER. Costituito e prof. comm. CASTARELLI.

Gratis l'opuscolo Ricordanzi.

La *Purigina* di **Gubbio** si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza; due bottiglie invece L. 18 franche per posta.

Depositi in *Torino*, Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2; in *Alessandria* Farmacia MORNARI e CARRINO.

(*) Gli originali sono depositati presso il R. Notaio P. LUCARELLI in GUBBIO. 601

Teatri

Carignano, a. 8 1/4. — *Gemma ha dei segreti* — *Le peccate della camicia*.

Gerbino, a. 8 1/4. — *Le baruffe chiozzotte* — *Stor Fèlice complimentoso*.

Alfieri, a. 8 1/4. — *Napoli di Carnevale*, opera.

Rossini. — Riposo.

Balbo, a. 8. — *L'elisir d'amore*, opera — *Vera*, ballo.

San Martiniano, a. 8 1/4. — *Il Fiesquino*.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — I giovedì alle 8 pom.

Skating Rink *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 24 APRILE 1883

Fraccie 18, cles ascritti 9.

Milano 9.

Matrimoni celebrati. — Betzler mercante Carlo, con Rossi Giuseppina — Nonna Ernesto, con Marchisio Marianna.

Morti denunciati. — Mussa Maria nata Cassina, d'anni 55, di Mezzenile, casalinga — Lobbè Valentino nato Morincaux, id. 65, di St-Sauveur (Francia), possidente — Canavesio Giovanni, id. 56, di Mondovì, negoziante — Bindino Michele, id. 45, di Malanghero, negoziante — Massero Stefano, id. 72, di S. Salvatore, possidente — Crescio Giovanni, id. 55, di Cherasco, impiegato alle ferrovie — Viola Filippo, id. 23, di Venaria Reale, falegname — Assoni Maria Maddalena nata Princetto, id. 72, di Rocavignale, bracciante — Gatti Maria, id. 58, di Lanzo, fattesca — Colobbio Secondo, id. 44, di Rocca d'Arazzo, negoziante.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 24 aprile 1883.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura:

9 a. 725.7	3 p. 723.8	9 p. 723.3
Temperatura esterna		al Nord in gradi centesimali:
+17	+5.5	+5.5
Tensione del vapore in millimetri		
5.0	5.0	5.0
Umidità relativa in centesimi		
93	82	85
Vento		
N. 1	S. 1	S. 1

Stato atmosferico:

neve pioggia sereni.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +0.7 massa. +7.2

Acqua caduta millimetri 48.0

Stazione delle notte del 25 +2.2

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 24 aprile.

Entrare del Sole 5.46 — Meridiana 0.17 — Tramonto 7.17.

Entrare della Luna 11.11 sera. — Meridiana 3.2 matt. — Tramonto 7.5 matt.

Entrare della Luna 13.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 22 aprile 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il nord d'Europa è sempre sotto l'influenza delle forti pressioni (Dodo 780).

Al sud il barometro trovasi al disotto di 760 mm. e segna 755 mm. a Costantinopoli.

Una depressione secondaria si è avanzata rapidamente dal largo arrecando un abbassamento barometrico di 3 mm. a Valentia e di 2 sulle coste ovest della Francia.

Soffia vento forte sulle regioni di nat sulla Manica e sulle isole Britanniche.

La temperatura si è abbassata in Francia, nell'Austria ed in Turchia.

Italia. — 22 aprile 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Bassa pressioni nel Mediterraneo Pirreno 756, Jonio 758.

Alta Italia 759, Cagliari 758, Palermo 757, Roma 760, Lecce 755.

Ieri piogge per la più lontana.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, piogge nel Piemonte ed il centro, venti settentrionali moderati.

Mare agitato a Po di Primaro Ortadini e Palermo.

Temperature estreme
osservate in Europa il giorno 22 aprile 1883.

	Massima	Minima
Bucarest	+ 8.1	— 4.0
Stoccolma	+ 9.4	0.0
Christiansund	+ 12.1	+ 3.1
Copenaghen	+ 9.0	+ 3.0
Valentia	+ 13.0	+ 8.3
Tarmonia	+ 8.7	+ 5.1
Bruxelles	+ 11.5	+ 1.3
Amburgo	+ 6.0	+ 2.0
Cassel	+ 9.1	+ 2.0
Breslavia	+ 7.4	+ 3.0
Cracovia	+ 7.0	+ 2.0
Hermannstadt	+ 11.4	+ 4.0
Berna	+ 9.8	+ 1.3
Parigi	+ 13.1	+ 1.0
Bordeaux	+ 17.1	+ 5.8
Lione	+ 8.2	+ 4.8
Nizza	+ 13.0	+ 7.0
Madrid	+ 20.3	+ 6.0
Lisbona	+ 18.2	+ 11.4
Trieste	+ 10.4	+ 8.0
Torino	+ 17.0	+ 0.7
Moncalieri	+ 16.8	+ 0.2
Firenze	+ 20.5	+ »
Roma	+ 20.2	+ 0.5
Napoli	+ 18.0	+ 10.0
Cagliari	+ 19.0	+ 9.0
Palermo	+ 17.9	+ 1.0
Costantinopoli	+ 21.0	+ 8.0
Algeri	+ 18.[illegible]	+ 11.0
Tunisi	+ 17.[illegible]	+ 10.[illegible]
Biskra	[illegible]	+ 7.[illegible]

Mercati e Commercio

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile (sera) 23 21

Turchia 3 p. cent. Fr. 17 25 56 75

» per maggio » 57 50 57 50

» a 4 mesi da mag. » 58 50 58 50

» p. luglio e ag. » 58 75 59 —

Esteri Rente 3% disp. » 83 25 83 25

» rialzo sett. diff. » 105 50 105 50

» buone 3 disp. » 60 25 60 25

» id. a 1 m. da magg. » 61 50 61 50

Liverpool, 23 aprile (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 6,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 18,000.

Hâvre, 24 aprile (sera).

Cotoni — Vendite balle 900.

Mercato con buone ricerche regolare.

Caffè — Vendute sacchi 30,770.

Mercato fermo e sensibile debole.

Manchester, 24 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Marsiglia, 24 aprile (sera).

Frumento — Importaz. quint. 22250.

» — Vendite » 300.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 120 chilogr. resa portata.

(**) Per 100 ch. netti, sola perduta.

Frumenti.

Parigi, 23 aprile.

Prezzo per effettuale nella contrada di frumento del peso di 77[illegible] l'ettolitro:

Mese corrente	L. 25 50
Maggio	» 25 75
Luglio-agosto	» 26 50

Mercato sostenuto.

Nuova York, 21 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 82 3/4. su Parigi 5 12 3/8.

Torino, da dall. 9 20 a 4 40 per 85 cm. Frumento, H. Winter, disponibile. dall. 24 1/2 id.

Id. aprile, » 24 3/4 id.

Id. maggio, » 24 1/2 id.

Id. giugno, » 24 3/8 id.

Id. primavera p. 8 dic. » nomin. id.

Granoturco, 67 3/4 al sacco di 2 ettol.

Dolo cereali per Liverpool, scalini [illegible] per vapori quarter (240 libbre), per Londra 2 1/2.

Ag. Il dollaro vale 5.35 franchi e 10 cent. di dollaro 5 centesimi, corso Tribunale mobile permanente. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Resto alimentario municipale di Torino. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a tettoia.* — *Bollettino delle vendite e dei prezzi medii del giorno 25 aprile.*

Lotti venduti N. 280.

Carne: al chil. Bue 1 90, Vitello 1 30, Somaro 1 35, Orina 1.

Selami: Salame 3 50, Lardo 2.

Olio: Oliva 1ª q. 1 55, id. 2ª 1 20.

Burro: Milano 3 10, Modena —.

Uova: Alla dozzina 0 63.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 65, 2ª 0 [illegible].

Pesce: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 22, 2ª q. 16, bianco 30 50, in flaschi cad. 1 20.

Cacio: Al chil. Grivera 1 45, id. vecchio 2 20, Grana 3, Bergo 1 90.

Patate: min. 1 20. Cavolgnor 2 50.

Conserve: cadun scatola 0 60.

Pesce fresco: Al chil. Storione —, Sardelle —, Trota —, Tinche 1 20.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 50, Cappani —, Polli 1 60, Anitre —, Piccioni —.

CAVALLERMAGGIORE, 22 aprile — Frumento 1ª q. L. 18 95 — Segala 14 60 — Riso 27 50 — Meliga 13 — Fagiuoli 24 20 — Patate 9 00 — Lardo 1ª qualità 2 60 id. dolce 1 30 — Fieno 10 00 — Paglia 5 00 — Buoi 0 00 — Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 2 75 — 2ª q. 2 50 — 3ª q. 2 00 Canapa 0 50 — Uva 0 58.

CARMAGNOLA, 18 aprile.

200 ett.	Frumento	L.	19 25
140 »	Segala	»	14 [illegible]
40 »	Avena	»	9 00
150 »	Meliga	»	14 [illegible]
280 »	Riso	»	26 24
3000 mir.	Fieno	»	1 10
» »	Castagne fresche	»	— —
1500 »	Castagne secche	»	2 00
20 »	Buoi e manzi 1ª qual.	»	2 70
150 id.	2ª qualità	»	6 [illegible]
35	Vitelli 1ª qualità	»	8 75
120 id.	2ª qualità	»	7 [illegible]
400	Giovenche	»	5 75
—	Maiali	»	— —
50	Maiali da latte per capo	»	15 —
1500 mir.	Canapa greggia	»	5 85
» »	Seme di canapa	»	— —
1000 »	Cardune	»	8 60
300 »	Olio fino d'oliva	»	14 [illegible]
— »	Trifoglio	»	— —
50 »	Bottiro 1ª qualità	»	2[illegible] —
90 »	id. 2ª qualità	»	22 —
3500	Denaro nova	»	0 50

Tassa del pane e della carne
Dal 14 al 20 aprile.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 47

Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un chilogr. al chilogr. » 0 37

Pane fino eccedente il peso di un chilogr. » 0 34

Id. casalingo » 0 32

Id. bruno » 0 20

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil L. 1 60

Id. id 2ª id. » 1 20

Carne di buoi e manzi » 1 20

Id. maggia e giovenche » 0 80

Id. vacche » 0 75

CHIVASSO, 18 aprile.

Frum. 1ª q.	ett. L.	19 08 a	19 [illegible]
Segale	» »	14 10 a	14 75
Avena	» »	8 02 a	8 [illegible]
Riso nostrano	» »	25 50 a	29 [illegible]
Meliga 1ª q.	» »	13 66 a	13 50
Miglio	» »	16 27 a	19 27
Fagiuoli bian.	» »	— — a	— —
Fagiuoli diversi	» »	— — a	— —
Legna forte quin.	» »	3 — a	3 —
Id. dolce	» »	2 — a	2 —
Fieno	» »	15 — a	15 —
Paglia	» »	6 — a	5 —

Mercati di max. min. » 0 — a 7 —

Buoi da tiro cap. » 235 — a 400 —

Vacche ser. » 1 — a 4 —

Id. da pasc. capo » 200 — a 310 —

Id. arbarasin » 100 — a 170 —

Vitelli sm. mir. » 10 — a 11 25

Maggio » 5 50 a 6 —

Maiali capo » 35 — a 61 —

Tori » » a 5 50

Farina K. L. 38 00; Id. C. 36 00; Pasta semola 0850; Id. 51 50 al quint.

Borse

BORSA DI GENOVA — 24 aprile.

Rend. it. a. 91 50 — 91 60 f.m.

Az. Banca Naz. 3[illegible] — f.m.

Az. Cred. Mobil. it. 797 — f.m.

Az. Regia Tabacchi — —

Az. Ferr. Merid. 403 — f.m.

Francia lett. 99 93 — don. 99 90

Londra vista 25 23 — don. 25 20

BORSA DI MILANO — 24 aprile.

Rendita Italiana 5[illegible] cont. 91 65

Id. fine 91 70

Firenze	23	24
Rendita 5[illegible]	91 37 5	91 [illegible]
Oro lettera	— —	— —
Londra lettera	25 01	25 02
Cambio su Parigi	100 —	99 [illegible]
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	404 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	700 —
Firenze	24	25
Mobiliare	316 90	315 [illegible]
Lombardo	142 10	142 50
Banca Ass.-Azioni	116 —	115 50
Austriache	334 50	334 00
Banca Nazionale	834 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 50 3	9 50 3
Agg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	119 75	119 70
Rendit. Austriaca	79 05	79 —
Id.	78 75	78 72
Unionbank	118 25	118 10
Rend. Ann. it. nv.	99 20	99 [illegible]
Rend. Ung. oro	129 50	129 [illegible]
Fiorentine		

Borse	23	24
Mobiliare	141 50	140 —
Austriache	574 50	575 50
Lombarde	258 —	258 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rendita Italiana	91 40 91 00 50	
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	12 80	12 30
Prestito russo	92 20	92 20
Prest. orient. russo	57 30	57 20
Argento per chil.	202 70	202 50
Molto fermo.		
Dopo Borsa 541, 516, 258.		